

Castello

informa



Pag. 3 - 4 Editoriale
Saluto del Sindaco

Pag. 5 - 13 Ambiente, cultura e società
Zona blu (*Blue Zone*)
I numeri delle lingue
Attacchi informatici ai veicoli
A proposito dell'illuminazione pubblica
La visita della Madonna Pellegrina

Pag. 14 - 19 Il nostro territorio
Ul sentée da l'Albur
Dall'album dei ricordi

Pag. 20 - 31 Notizie comunali
L'Organigramma dell'Amministrazione comunale
Informazioni e dati generali - Anno 2018
Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale
Intervista a Roberto Montorfano
Gestione dei rifiuti. Ecco come sta funzionando
Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

Pag. 32 - 35 Retrospettiva e agenda
L'incontro con i neo 18enni
I corsi di compostaggio
Rassegne cinematografiche comunali
Prossime manifestazioni comunali
Informazioni utili
Concorso

CONCORSO
TROVA LA
PAROLA
MISTERIOSA!
PAG. 35



Volontari della redazione di "Castello informa"

Indirizzo

Redazione "Castello informa"
c/o Municipio
Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro
info2@castelsanpietro.ch

In redazione

Alessia Ponti
Lorenzo Fontana
Ercole Levi
Teresa Cottarelli-Guenther
Marta Ceppi
Serenella Nicoli
Linuccio Jacobello
Maria Chiara Janner
Claudio Teoldi

Hanno collaborato a questo numero:

Giorgio Cereghetti
Massimo Cristinelli
Carlo Falconi

Indirizzi e numeri utili

Municipio

Via alla Chiesa 10
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 15 62
Fax: 091 646 89 24
info@castelsanpietro.ch
www.castelsanpietro.ch

Servizio sociale comunale

sociale@castelsanpietro.ch

Scuole Elementari

Via Viginò 2
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 02 66
dirscuole@castelsanpietro.ch

Scuola dell'Infanzia

Largo Bernasconi 4
Casella postale 11
6874 Castel San Pietro

Tel.: 091 646 55 18
dirscuole@castelsanpietro.ch

Orario sportelli

Cancelleria

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì - venerdì
08.30 - 12.00

Note e informazioni

Online

La rivista "Castello informa" è disponibile sul sito www.castelsanpietro.ch

Premiazione del concorso "Dammi le risposte giuste" (pubblicato sul numero di dicembre 2018)

La fortunata vincitrice estratta a sorte è risultata la signora Doris Parravicini. A lei è andato il premio messo in palio, che consisteva in una confezione di due bottiglie del vino comunale Riserva dei Conti - Loverciano e una Carta giornaliera FFS.

Domanda 1: Dove si trova il luogo ritratto nella foto sul nostro territorio comunale?

Risposta: Orciolo di Corteglia

Domanda 2: In che anno è iniziata la costruzione dello stabile delle ex scuole di Castel San Pietro?

Risposta: 1857

Domanda 3: Quante erano le persone iscritte al registro degli abitanti del nostro Comune al 31 dicembre 2017?

Risposta: 2226

Editoriale

Eccoci con un nuovo numero della nostra rivista, con molti articoli che speriamo siano di vostro gradimento. Innanzitutto vi segnaliamo che abbiamo apportato qualche cambiamento grafico e di impaginazione per renderla ancora più attraente. Sono state ad esempio definite le cinque rubriche che la compongono (Editoriale – Ambiente, Cultura e Società – Il nostro territorio – Notizie comunali – Retrospectiva e agenda), nelle quali vengono di volta in volta trattati temi specifici. Per quanto riguarda l'impaginazione, noterete come in testa a ogni pagina è stata messa una barra orizzontale che indica in maniera immediata in quale rubrica vi trovate.

Gli argomenti che vi proponiamo sono variegati. La primavera è tempo di passeggiate, magari nel bosco: vi invitiamo quindi a leggere l'articolo sul Sentiero dell'Albero, un percorso didattico molto interessante a due passi da casa nostra. La primavera è però anche tempo di bilanci: non perdetevi allora l'articolo sui numeri delle lingue e quello sui dati statistici 2018 dell'Amministrazione comunale. Ma crediamo che anche gli altri contributi non siano meno meritevoli di lettura.

Ricordiamo che lo scopo della nostra rivista è quello di informare e più in generale di stuzzicare il vostro interesse su vari temi. Spetta poi a voi, cari lettori e lettrici, naturalmente se ne avete voglia, approfondire gli argomenti che vi hanno incuriosito.

Buona lettura, buona Pasqua e buon proseguimento di primavera.

La Redazione

Saluto del Sindaco

Proponiamo qui di seguito il discorso integrale che il Sindaco ha tenuto in occasione dell'incontro augurale di inizio anno, tenutosi domenica 13 gennaio 2019 nella sala multiuso del Centro scolastico.

Care concittadine e cari concittadini,
Care amiche e cari amici,

a nome mio e dei miei colleghi di Municipio vi do il benvenuto al nostro piacevole e tradizionale incontro di inizio anno. Rilevo ormai senza molto stupore che un altro anno si è concluso, altrettanto velocemente e intensamente. Questa cerimonia di festa e di voti augurali mi permette ogni anno di prendermi il tempo per una riflessione personale sull'anno appena concluso, per stilare una sorta di bilancio su ciò che è stato fatto, ma soprattutto per mettere nero su bianco alcuni buoni propositi per l'anno che è appena iniziato.

Il 2018 è stato un anno carico di emozioni per tutti noi. Si è concluso il cantiere di ristrutturazione della Masseria Cuntitt, che è stata presentata al pubblico in tutto il suo splendore lo scorso mese di maggio. Il Consiglio comunale ha inoltre votato diversi crediti importanti che segneranno l'attività politica e amministrativa dei prossimi anni. Tra i più rilevanti il credito per la costruzione della terza sezione della Scuola dell'Infanzia e quello per la ristrutturazione delle ex scuole, che diventeranno nuovi uffici amministrativi. Due grossi cantieri che inizieranno a breve e vedranno coinvolti non solo noi politici e la nostra Amministrazione, ma la popolazione tutta. Perché il nostro Comune siete voi concittadini, voi che il paese lo vivete ogni giorno. Sono le vostre esigenze che creano le necessità del Comune, che modellano il nostro modo di agire e le nostre linee guida. Ed è proprio questa vicinanza con la popolazione che



permette ad un comune di medie-piccole dimensioni come il nostro di essere attento e vicino alle esigenze della gente, di fornire quel valore aggiunto di collaborazione che oggi in grossi centri urbani viene spesso meno. Malgrado le nostre piccole dimensioni abbiamo la fortuna di godere di finanze sane, che ci permettono di essere attrattivi anche dal punto di vista fiscale e di avere un occhio di riguardo nei confronti delle varie associazioni del paese.

Ogni nuovo anno è speranza, ricerca e sfida. Tutti noi apriamo il sipario sul futuro. Il nuovo anno è un nuovo capitolo da scrivere, un inizio in cui tutti ci sentiamo più fiduciosi e propositivi, più ottimisti, pieni di speranza in un futuro migliore. Il mio auspicio per questo nuovo inizio è quello di riuscire a trasmettere alle nuove generazioni, ai numerosi nati nel nostro Comune, l'amore per il territorio, per le nostre tradizioni, per il paese, così come i miei nonni prima e i miei genitori poi hanno fatto con me. Mi rendo conto che più passano gli anni e più sento il bisogno di tenere vivi nella mia memoria ricordi

e aneddoti del passato. Forse è semplicemente sintomo del mio invecchiamento, però penso che il valore della comunità, il legame con il paese, il sentirsi parte di una collettività, il mettersi a disposizione per il bene comune pensando che un giorno sarà qualcun altro a farlo per me, possano aiutarci nel nostro agire quotidiano, che assume un senso diverso, uno scopo migliore.

Solitamente verso la fine dell'anno dedico un po' di tempo alla ricerca di quelle persone che hanno avuto una certa influenza sulla nostra società, per motivi diversi. Potrei citarne molte, ma sono rimasta particolarmente colpita da una studentessa e attivista svedese di soli 15 anni, ritenuta dal *Time* la teenager più influente nel 2018. Si chiama Greta Thunberg ed è diventata famosa perché ha acceso i riflettori sul problema ambientale. Questa giovane ragazza ha deciso di scendere in campo con proteste e discorsi pubblici, cercando di scuotere il mondo sulle questioni più urgenti.

Davanti a una platea di personaggi illustri, Greta Thunberg ha tenuto il suo discorso durante la Cop24 in Polonia, senza paura. Ha infatti affermato: **«Pensate solo ai soldi, ci avete rubato il futuro. Sono le sofferenze dei molti a pagare per il lusso dei pochi»**.

Parole molto dure e forti alle quali fanno eco pochi giorni dopo quelle dello scrittore irlandese Fintan O'Toole che

definisce il 2018 come l'anno della "nuova cupa realtà"; quella di un'economia che fa segnare nuovi primati di ricchezza e allo stesso tempo impoverimento di fasce sempre più ampie della popolazione, all'ombra del cambiamento climatico che il nostro stile di vita sta provocando e rischia di mettere in pericolo la sopravvivenza della razza umana. Dinanzi a questa nuova normalità, scrive O'Toole, non possiamo rifugiarci nella normalità passata, fatta di consumi iperglobalizzati e inegualità sempre più grande.

“Dobbiamo invece creare un pianeta vivibile e un'esistenza decente e dignitosa, condizioni fondamentali per una vita normale”.

Sicuramente le affermazioni dello scrittore irlandese sono molto forti e toccanti, e personalmente penso che ci sia del vero. Oggi non ho riportato questo scritto per annoiarvi o angosciarvi, anzi, proprio per iniziare l'anno nuovo con il giusto ottimismo ed entusiasmo. Confido infatti nella speranza che saranno proprio le nuove generazioni la chiave di volta ai problemi della nostra società. Vedere come una teenager di 15 anni si batte per i problemi ambien-

tali del mondo mi fa ben sperare e credere; i giovani di oggi fortunatamente non sono tutti persi dietro uno *smartphone*, ma ce ne sono di attenti che si preoccupano per l'ambiente e per l'ineguaglianza sociale.

Penso che la sensibilità per questi temi nasca dal legame che abbiamo con il territorio che ci circonda, dal senso di civiltà con il quale siamo cresciuti. Sta a tutti noi trasmettere alle nuove generazioni il rispetto per l'ambiente, l'attenzione verso la comunità, verso le persone che si trovano in difficoltà e che soffrono, la sensibilità al consumo equo. Sicuramente un compito difficile, perché il nostro ritmo di vita ci vede sempre costretti a correre e con poco tempo per fermarci a riflettere. Siamo presi dalle preoccupazioni quotidiane e ci risulta impossibile pensare di dover risolvere i problemi del mondo. Non si tratta certo di voler cambiare il mondo, ma semplicemente di saper apprezzare maggiormente quello che abbiamo, ciò che di buono e positivo c'è nella nostra vita.

Quello che chiedo a questo nuovo anno è vedere qualche giovane – passatemi il termine – rivoluzionario in più e qualche anziano insoddisfatto in meno. Che le generazioni adulte sappiano coinvolgere i più giovani, trasmettere il sapere, il senso del giusto e l'amore per il nostro paese. Che i giovani si sentano parte integrante della società, i prossimi protagonisti della nostra storia, i prossimi attivisti in grado di cambiare il mondo. Che ognuno cerchi nel suo piccolo di compiere una mini rivoluzione, al centro della quale c'è l'attenzione verso il prossimo e non un mero bisogno di soddisfazione economica.

A tutti voi chiedo di avere fiducia nel futuro, di portare il vostro contributo al bene comune, di agire nel vostro piccolo pensando anche alla società. A tutti voi, care concittadine e cari concittadini, l'augurio di un anno sereno, in salute e ricco di gioia e soddisfazioni.

Alessia Ponti

Sindaco di Castel San Pietro



Foto dei premiati e degli omaggiati in occasione dell'incontro augurale di inizio anno con la popolazione di domenica 13 gennaio 2019, ritratti con il Capo dicastero Cultura e Tempo Libero Irene Petraglio (completamente a sinistra) e il Sindaco Alessia Ponti al centro.

Zona Blu (*Blue Zone*)

Dove la speranza di vita è notevolmente più alta

A cura di **Teresa Cottarelli-Guenther**

Dal 1° gennaio 2019 nel nostro Comune è stata introdotta la zona blu, che ha lo scopo di regolamentare lo stazionamento dei veicoli sul suolo pubblico. In altri comuni e in altri paesi, sempre per la stessa ragione, si sono definite delle zone rosse, arancioni, gialle eccetera.

La regione di **Nuoro** in Sardegna, **Okinawa** in Giappone, l'isola di **Icaria** in Grecia, **Nicoya** in Costa Rica e **Loma Linda** in California sono pure state definite Zone Blu, dall'inglese *Blue Zones*, certo non perché la sosta dei veicoli negli spazi pubblici è regolamentata ma perché **in quei luoghi la gente vive più a lungo**. Vi confesso che come prima reazione, quando a Castel San Pietro si è parlato di introdurre una zona blu, ho avuto la segreta speranza che, almeno non ufficialmente, ci fosse anche l'intenzione di fare in modo che nel nostro Comune si potesse vivere più a lungo!

Veniamo ai fatti. Perché le aree geografiche che ho citato prima sono state "dipinte" in blu? Premetto che queste aree sono quelle dove un'alta percentuale della popolazione vive incredibilmente a lungo. *Blue Zone* identifica infatti un'area demografica e/o geografica del mondo in cui la speranza di vita è notevolmente più alta rispetto alla media mondiale.

All'inizio del 2000, Gianni Pes, medico e statista dell'Università di Sassari, specialista in diabetologia e geriatria, e il demografo belga Michel Poulain, professore emerito di demografia presso l'Université Catholique de Louvain in Belgio, visitarono decine di Comuni in Sardegna per esaminare i certificati di nascita e di morte degli archivi comunali. Scopo dell'analisi era calcolare l'indice di longevità estrema, definito come la percentuale di persone nate in Sardegna tra il 1880 e il 1900 e diventate centenarie. Quando riscontravano un alto tasso di longevità in un Comune **cerchiavano l'area della cartina con inchiostro blu**, dando così origine a ciò che prenderà il nome di Zona Blu (*Blue Zone*). Pubblicarono il loro studio demografico sulla longevità umana che identifica la provincia di Nuoro, in Sar-

degna, come l'area con la maggiore concentrazione di centenari al mondo. Gli studiosi ritengono che la longevità nella Zona Blu dell'area montana della Sardegna centro-orientale sia da ricercare nelle caratteristiche ambientali, nello stile di vita e nell'alimentazione, che potrebbero essere fattori più determinanti della genetica. **Solo il 10% della durata della vita, infatti, è legato ai geni; il 90% dipende dagli stili di vita!**

Le altre quattro Zone Blu nel mondo, oltre a Nuoro, sono state identificate dal giornalista, esploratore e scrittore statunitense Dan Buettner, autore di numerose pubblicazioni, attraverso dati empirici e osservazioni in prima persona a Okinawa, Nicoya, Icaria e Loma Linda. Buettner ha studiato a lungo le abitudini di vita dei centenari di Okinawa. Essi vivono una vita semplice e molto attiva, si alimentano in modo sano e attribuiscono grande importanza alla vita familiare. Forse è questa la chiave per arrivare oltre i 90 anni e magari oltre i 100; più semplice di quanto si potrebbe pensare. Il loro segreto si cela nei comportamenti quotidiani: il cibo di cui si nutrono, le loro frequentazioni e la loro visione della vita, ma soprattutto la conseguente capacità di ridurre lo stress. Così facendo mantengono una forza fisica e uno stato di salute ottimale. Questo tipo di vita, anche se non uguale, sembra essere comune in Sardegna, Giappone, Costa Rica, Grecia e California.

Viviamo in un periodo in cui si parla tantissimo di vita sana, alimentazione selettiva, come raggiungere e mantenere il peso ideale eccetera. Ci sono teorie su come alimentarsi, come abbinare i cibi, come e perché digiunare. Tutte le diete sono buone, poche danno dei risultati

duraturi e certamente non hanno dimostrato di aumentare la speranza di vita! Cosa possiamo trarre da quanto sappiamo sulle *Blue Zones*? Mangiare *porceddu* o *sushi* non ci aiuterà a cambiare il nostro stile di vita! Molto più importante sarà cambiare il nostro approccio alla vita stessa. Certamente un'alimentazione frugale e sana è alla base di una vita sana. Non credo che i centenari abbiano seguito particolari diete alimentari e siano stati in sovrappeso e, ancor meno, siano andati in palestra per perdere qualche chilo!

Un progetto di *Blue Zones*, dal nome che si è voluto dare a queste "isole di felicità", cerca ora di estendere questo approccio, che ho solo accennato, creando delle comunità dove gli stili di vita possano avvicinarsi alle realtà delle *Blue Zones* esistenti. Dan Buettner ha esportato questo stile di vita trapiantandolo in alcune comunità che hanno voluto partecipare alla sperimentazione, che ha coinvolto scuole, negozi, uffici, ristoranti. Albert Lea, cittadina nel gelido Minnesota, ci sta provando dal 2009 e i risultati sono incoraggianti. Ad oggi l'aspettativa di vita degli abitanti è aumentata di tre anni. **Sarebbe interessante prendere in considerazione un progetto "Isola di Felicità" dalle nostre parti, vero?** Forse noi castellani siamo sulla buona strada e abbiamo già fatto un primo passo in questo senso. Castel San Pietro è senz'altro una piccola oasi di tranquilla stabilità e, dall'inizio dell'anno, le nostre strade hanno delle utili zone blu e meno stress per parcheggiare l'auto!

A Kent'Annos! A cent'anni!

(Tradizionale augurio sardo)



I numeri delle lingue

Dati statistici recenti sulle lingue parlate in Svizzera

A cura di **Maria Chiara Janner**

Il plurilinguismo elvetico è un mito nazionale: come la cioccolata, il segreto bancario e il corno delle Alpi. Con quattro lingue nazionali iscritte nella Costituzione, la Svizzera è un *unicum* nel panorama europeo. Quasi due terzi della popolazione residente (63.4%) sono di madrelingua tedesca o svizzero-tedesca; quasi un quarto è di madrelingua francese (22.9%); l'8.4% è di madrelingua italiana e lo 0.6% di madrelingua romancia (dati UST 2017). Una quota sempre crescente della popolazione – attualmente il 22.4%: più di un residente su cinque – dichiara altre lingue, dal cinese mandarino all'inglese al bambarà.

A intervalli regolari, l'Ufficio federale di statistica (UST) interpella un campione della popolazione residente sul tema delle lingue. Alcuni dati statistici sono proposti di seguito sotto forma di quiz. Provate a ipotizzare la risposta, poi confrontatela con la soluzione e la relativa spiegazione.

Lingue principali più frequenti

Nella terminologia dell'UST, la lingua principale è "quella in cui si pensa e che si conosce meglio". Tedesco, francese e italiano sono le lingue principali più ricorrenti in Svizzera, mentre il romancio è sorpassato, come numero di

parlanti, da alcune lingue non nazionali.

Quali sono le tre lingue principali non nazionali più dichiarate dalle persone che vivono in Svizzera (compresi gli stranieri residenti in maniera stabile)?

1. Serbo/croato, albanese, portoghese.
2. Inglese, portoghese, spagnolo.
3. Spagnolo, albanese, inglese.

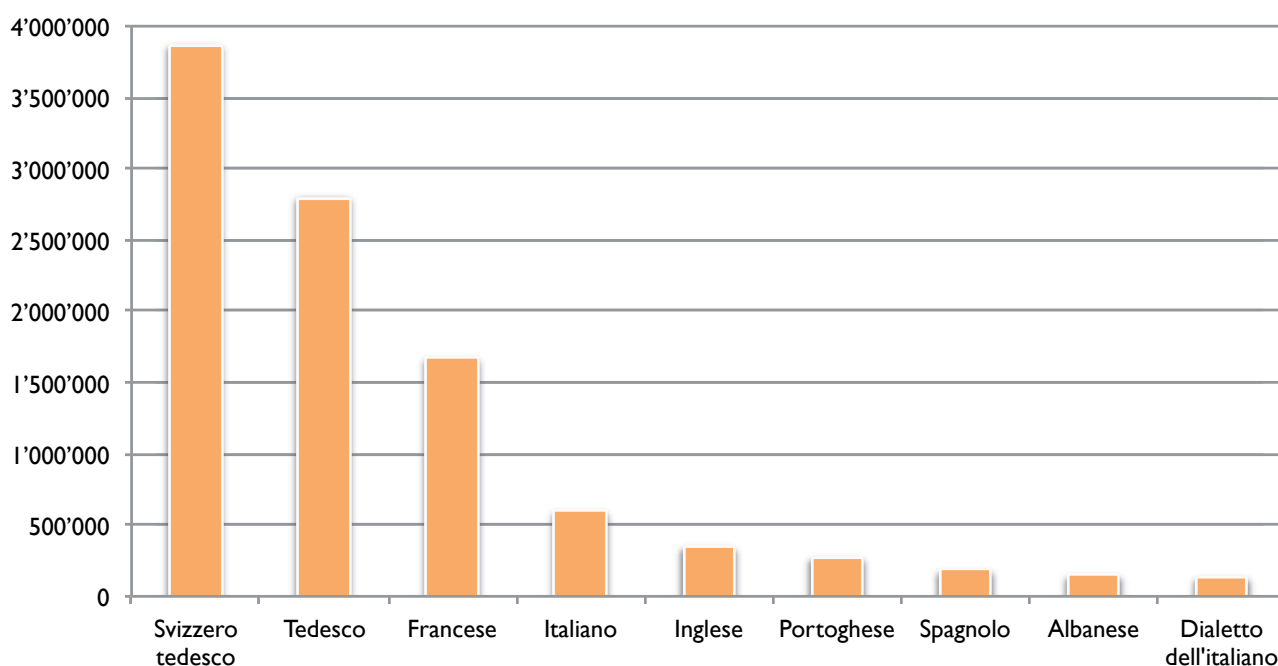


Grafico 1. Lingue principali più diffuse in Svizzera, valori assoluti (UST 2014).

Risposta corretta: 2.

Le lingue non nazionali più dichiarate come lingue principali in Svizzera sono inglese (5.1% della popolazione residente), portoghese (4%) e spagnolo (2.7%).

Questi valori sono fortemente soggetti al variare dei flussi migratori: nel 2000 la graduatoria delle lingue non nazionali più menzionate era quella elencata al punto 1. Inoltre le regioni linguistiche

presentano situazioni diverse: nella Svizzera italiana e francese la lingua non nazionale più diffusa è il portoghese, mentre nella Svizzera tedesca è l'inglese.

Passato migratorio

Un quarto delle persone residenti in Svizzera ha un passato migratorio, vale a dire è uno straniero, una persona naturalizzata o uno svizzero i cui genitori sono nati entrambi all'estero (definizione UST). Spesso anche chi ha un passato migratorio dichiara come lingua principale una delle lingue nazio-

nali, dato che storicamente una quota importante dell'immigrazione verso la Svizzera proviene dai Paesi confinanti: Germania, Austria, Francia e Italia.

Tra tutti i residenti in Svizzera che dichiarano l'italiano come lingua principale, quanti hanno un passato migratorio?

1. Circa il 20%.
2. Circa il 40%.
3. Circa il 60%.

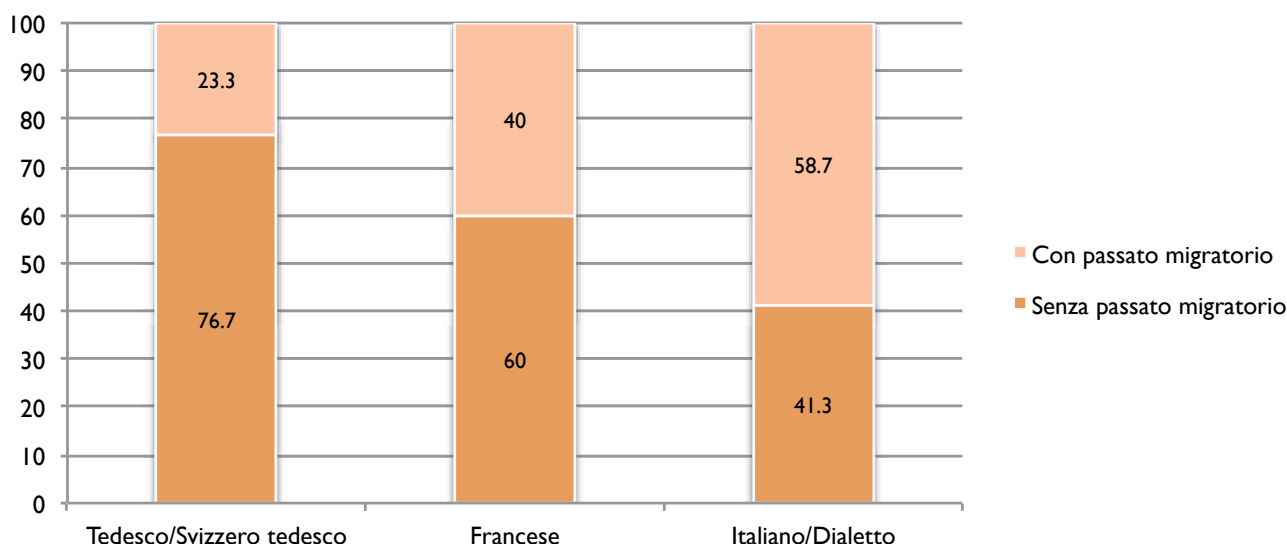


Grafico 2. Lingue principali secondo il passato migratorio, % sul totale per lingua (UST 2014).

Risposta corretta: 3.

Il 58.7% della popolazione residente che ha l'italiano come lingua principale, cioè più della metà degli italofo- ni, ha un passato migratorio. Tra le lingue

nazionali, la componente migratoria ha influenzato soprattutto l'italiano: negli anni Settanta, ossia nel periodo in cui l'immigrazione dall'Italia verso la Svizzera ha toccato il suo apice, uno stra-

niero su due era di madrelingua italiana. In quest'epoca l'italiano in Svizzera ha raggiunto la sua quota massima: più di un residente su dieci (l'11.1%) dichiarava l'italiano come lingua principale.

Corsi di lingua

Conoscere più lingue è un valore aggiunto nel mondo del lavoro. Perciò anche dopo la formazione molte persone decidono di seguire dei corsi per imparare una nuova lingua o migliorare conoscenze pregresse. Al proposito vi sono differenze tra le regioni.

In quale parte della Svizzera si seguono proporzionalmente più corsi di lingua?

1. Nella Svizzera tedesca.
2. Nella Svizzera francese.
3. Nella Svizzera italiana.

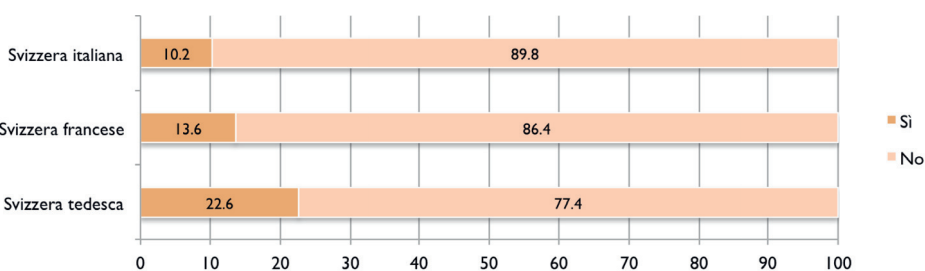


Grafico 3. Persone che hanno iniziato o proseguito corsi di lingue negli ultimi 12 mesi, % della popolazione residente per regione (UST 2014).

Risposta corretta: 1.

La Svizzera tedesca è la regione in cui più persone hanno frequentato un corso di lingue nell'ultimo anno. Tra quanti hanno risposto positivamente, quasi la metà ha seguito corsi di inglese, che in tutta la Svizzera è la lingua più gettonata per i

corsi extrascolastici. Il valore basso della Svizzera italiana si spiega, tra il resto, con l'ampia offerta di lingue nella scuola dell'obbligo: in Ticino, per es., nei primi nove anni di scuola sono introdotti francese, tedesco e inglese.

Attacchi informatici ai veicoli

A cura di **Linuccio Jacobello**

Ad automobili sempre più intelligenti corrispondono tecniche di furto altrettanto sofisticate; si tratta di un fenomeno in evoluzione e in grande crescita, mentre l'industria automobilistica investe ingenti risorse per costruire veicoli sempre più tecnologici, evoluti e protetti contro i malintenzionati.

Cosa sono gli hacker?

Il termine *hacker*, che significa "programmatore esperto", viene utilizzato soprattutto dai media per indicare "qualcuno che cerca di violare i sistemi informatici modificando il regolare funzionamento o semplicemente per rubare informazioni e dati sensibili". Si tratta di persone esperte di tecnologie informatiche che, spesso per passione, sfidano il sistema per superare le limitazioni e le privatizzazioni imposte dai costruttori.

Automobili sempre più intelligenti e attacchi hacker: un tema rilevante con l'avvento della guida autonoma

Il settore delle auto viaggia verso l'innovazione tecnologica non solo guardando a nuove forme di alimentazione come l'elettrico, l'ibrido e l'idrogeno. Una delle rivoluzioni a bordo è senza dubbio quella di Internet e di funzioni multimediali gestite da diversi computer collegati a un centinaio di sistemi elettronici che si occupano del controllo dell'iniezione, della trasmissione, dell'ABS, degli airbag, del sistema di intrattenimento di bordo, della climatizzazione e di molto altro. Tutti questi elementi sono collegati tra loro e interagiscono con un dispositivo di rete che garantisce le comunicazioni e i trasferimenti di dati tra i diversi elementi del veicolo. Proprio come i computer e gli *smartphone*, le auto intelligenti sono vulnerabili e possono facilmente diventare bersaglio di pirati informatici grazie a lacune del sistema di bordo o mancanze di sistemi di sicurezza adeguati, mettendo a rischio la nostra sicurezza. Ma che cosa potrebbe fare un *hacker* una volta che si è intrufolato nel sistema elettronico di un'automobile?

Beh, molto più di quello che potreste pensare... continuate a leggere.

Cosa può succedere alla nostra auto se un hacker entra nel sistema di bordo?

Un *hacker* potrebbe anche da remoto, cioè comodamente seduto davanti al suo computer, a centinaia di chilometri di distanza, prendere il controllo dei sistemi informatici e interferire con le funzioni di bordo del veicolo, creando azioni di disturbo come accendere e spegnere il veicolo, bloccare le portiere, cambiare impostazioni, accedere ai sistemi secondari come l'autoradio e il sistema di climatizzazione.

Diverse sono le tecniche usate dagli *hacker* per sabotare i software installati sulle auto. Una tecnica molto comune è quella di penetrare le difese dell'auto attraverso gli *smartphone* e le connessioni Internet, che consentono agli *hacker* non solo di rubare i dati personali del guidatore ma anche di accedere al software dell'auto, compreso quello che regola la dinamica e la sicurezza, generando così gravi situazioni di pericolo. Un'altra tecnica è quella di inviare dei falsi messaggi di aggiornamento, cosa che siamo già abituati a fare con i nostri *smartphone*, computer o tablet, o ancora attraverso il *bluetooth* di uno *smartphone* connesso al vivavoce dell'auto.

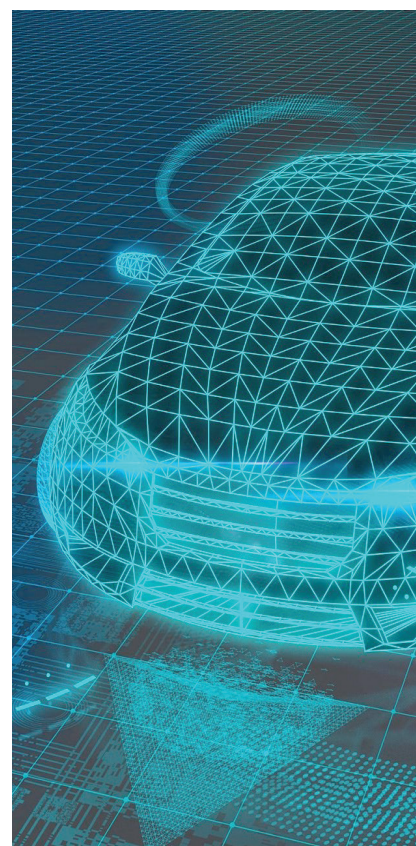
Automobili sempre più connesse: tanti vantaggi ma anche qualche rischio

La proliferazione di tecnologie innovative sta rivoluzionando il concetto di mobilità intelligente: questo porterà indubbi vantaggi, per esempio una maggiore sicurezza stradale grazie a una diminuzione degli incidenti e una riduzione delle emissioni di gas inquinanti, con risparmio di costi sociali e minore utilizzo di materiali di consumo. Aumentare la digitalizzazione e la connettività, non solo con le infrastrutture ma anche con gli altri veicoli, ha però pure un rovescio della medaglia. Come ogni sistema collegato a Internet, le auto connesse portano con sé diversi temi legati alla *privacy*, per esempio la "storia di viaggio" dell'auto, il percorso, i registri delle chiamate, i messaggi di testo e altre informazioni che devono essere protette da accessi non autorizzati o non regolamentati. Tutto ciò renderà le auto

intelligenti sempre più interessanti per i pirati informatici, che puntano a vendere i dati al mercato nero o a utilizzarli per estorsioni e ricatti.

Come si stanno organizzando le case automobilistiche in caso di attacchi informatici

Quel che è certo è che il tema della sicurezza dell'auto connessa a Internet crescerà per rilevanza davanti all'ormai imminente scenario della guida autonoma. L'auto a guida autonoma, che sostituisce di fatto il conducente, dovrà essere inviolabile e molto sicura, anche perché questo tipo di tecnologia sta trovando campo fertile e interessando diversi settori della mobilità intelligente e probabilmente offrirà in futuro strumenti e soluzioni ai problemi delle grandi e congestionate metropoli del mondo. La collaborazione tra case automobilistiche con esperti di sicurezza informatica è fondamentale, perché il mondo della connettività e quello della guida autonoma hanno una lunga strada da percorrere insieme; la loro evoluzione è assolutamente essenziale per garantire la realizzazione di prodotti dotati di sistemi di sicurezza con standard elevati, attraverso leggi e regolamenti specifici del settore.



A proposito dell'illuminazione pubblica

A cura di **Giorgio Cereghetti**

Municipale e Capo dicastero Protezione ambiente, Sistemazione del Territorio e Previdenza sociale

Sulla rivista del dicembre 2016 abbiamo già trattato il tema dell'illuminazione pubblica a Castel San Pietro. In quell'occasione si celebravano i 100 anni dell'arrivo dell'illuminazione pubblica in paese. Brevemente ricordo le date più importanti: nel 1900-1901 Castel San Pietro si dota di lampioni a petrolio. L'accendilampade si occupa del loro corretto funzionamento. 16.12.1916: la locale Società Filarmonica organizza i festeggiamenti e il banchetto per l'inaugurazione della luce elettrica. Sul territorio del paese vennero posate 26 lampade.

Ma il progresso, anche negli anni seguenti, non era così diffuso tra la popolazione e il racconto che segue vi porterà nella realtà di 85 anni or sono. Così racconta Enrico Bernasconi:

«Siamo nati l'8 giugno 1934, io e la mia gemella. Gracile e malaticcio ero, mi curavano la zia Maria, la zia Togna (che si preoccupava dai *facc dàla cà*) e la mamma. Mi ponevano nel cantuccio del camino, speranzose tutte che potessi sopravvivere e crescere, come realmente fu, per molti anni. La nostra era una famiglia contadina, modesta e semplice. La mia povera mamma già aveva due figli e con la nostra nascita fu un'impresa immane allattare e continuare la quotidianità. Per prendersi cura della famiglia, ogni giorno era un sacrificio arrivare a fine giornata, nulla era semplice. Vale la pena però raccontare un aneddoto speciale. Bisogna sapere che quando nacque la nostra sorella maggiore, il latte che la mamma aveva in eccesso lo donò alla figlia di un elettricista, Muscionico di cognome, poiché sua moglie non poteva nutrire la neonata. La mia mamma allattò così per diverse settimane una seconda bambina. Questo uomo allora chiese cosa potesse dare in cambio di così grande solidarietà. La risposta fu "niente." Ma del nulla non si poté certo accontentare e fu così che quel gesto semplice si trasformò in un grazie par-



“Castello ha assunto l'aspetto di una città.”

Con queste parole un nostro concittadino comunicò a un conoscente di Lucerna, tramite la cartolina stampata per l'occasione, l'arrivo della luce elettrica a Castello.

ticularissimo. Il signore arrivò un giorno con degli operai che installarono nella cucina e nella camera da letto la luce elettrica. Così fu che il gesto di solidarietà della mamma fu contraccambiato da un bene prezioso e unico che fu la luce, comodità e dono prodigioso che diede alla mia famiglia un esemplare ed indimenticabile bel gesto di riconoscenza».

Cento anni sono trascorsi dall'arrivo dell'illuminazione elettrica nel nostro Comune; l'evoluzione e il progresso hanno fatto passi da gigante. Castel San Pietro ha avuto un lento ma costante aumento di costruzioni e abitanti, nuove strade sono state costruite. La tecnologia ha portato continue innovazioni. Questo progresso ha interessato naturalmente anche il settore dell'illuminazione pubblica.

Nelle due foto sulla pagina seguente si possono vedere quante lampade sono state installate dal 1916 al 2016: siamo passati dalle 26 alle attuali 450 circa. Si è passati a lampade sempre più performanti, fino ad arrivare a quelle tuttora in funzione, cioè le lampade ai vapori di mercurio (a luce bianca, poco efficienti) e quelle ai vapori di sodio ad alta pressione (a luce gialla, più efficienti). Come sempre, il progresso porta con sé anche degli inconvenienti, sottovalutati in passato. Per quanto riguarda l'illuminazione stradale essi sono:

- **l'eccessiva dispersione di luce dell'illuminazione**, tanto da parlare di "inquinamento luminoso";
- un **consumo eccessivo** di elettricità per l'illuminazione stradale (anche se si parla di solo l'un per cento del consumo totale di elettricità);
- un **costo elevato** per le casse pubbliche.

Un'illuminazione ben progettata, idonea allo scopo ed efficiente riduce le emissioni luminose inutili, lo spreco energetico e i costi.

Cosa dicono le nuove norme

Nel 2011 il Consiglio federale regola i requisiti minimi di efficienza energetica che devono avere le sorgenti luminose, allineandosi alle normative europee in materia. Il 13 aprile 2015 entra in vigore un inasprimento dell'Ordinanza sull'energia, in base alla quale le lampadine ai vapori di mercurio e *plug-in* non possono più essere importate e vendute.

Di seguito, in modo estremamente sintetico, ecco quali sono le ripercussioni di questa decisione:

- tutti i comuni sono tenuti ad adeguarsi a queste norme;

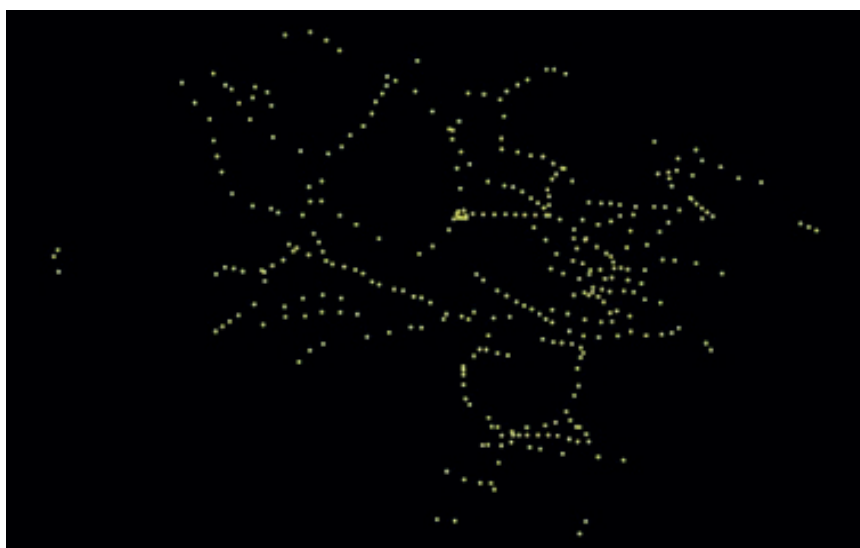
- le lampade ai vapori di mercurio, poco efficienti, devono essere sostituite con lampade che rispettano i criteri di efficienza definiti dalla legge, ad esempio con lampade ai vapori di sodio ad alta pressione oppure con la tecnologia a LED (*Light Emitting Diode* o diodo a emissione di luce).

Le lampade ai vapori di sodio sono una tecnologia presente sul mercato da anni e sperimentata, sono efficienti e consentono la riduzione notturna dell'illuminazione fino al 50%, con un minor consumo del 30%. Le lampade a LED invece permettono un migliore direccionamento della luce, diverse possibilità di riduzione dell'intensità luminosa, una gestione ottimizzata e intelligente e maggiori risparmi di energia; esse hanno inoltre una maggiore versatilità di utilizzo. Il LED è la tecnologia del futuro. Il rapido progresso della tecnologia LED sta inducendo la maggior parte dei comuni a utilizzarla. I lampioni stradali a LED convincono per la loro alta efficienza energetica, il loro buon rendimento e la loro longevità e sono anche disponibili come lampioni stradali autonomi per regioni non collegate alla rete elettrica. Altri pregi tecnici consistono nell'orientamento mirato della luce, che riduce l'inquinamento luminoso, nell'alta resistenza ai frequenti cicli di accensione e spegnimento, nel poter regolare a piacimento intensità luminosa e orari di utilizzo di ogni singola lampada con sistemi intelligenti o in abbinamento a sensori di movimento, consentendo quindi un funzionamento ottimizzato e un ulteriore risparmio energetico.

Queste nuove norme, tra il resto, vogliono porre un freno all'inquinamento luminoso. **Che cos'è l'inquinamento luminoso?**

L'inquinamento luminoso è lo schiarimento artificiale del cielo notturno, che provoca un effetto di disturbo alle persone e alla natura.

Questo è dovuto soprattutto alla dispersione di luce artificiale al di fuori dell'area a cui essa è espressamente dedicata o a flussi luminosi eccessivi, non adeguati allo scopo. Tra il 1994 e il 2012 l'inquinamento luminoso è più che raddoppiato. Ciò è evidente soprattutto negli agglomerati urbani, ma



Sopra: le 26 lampade pubbliche installate nel 1916 a Castel San Pietro.
Sotto: le circa 450 lampade installate attualmente.

l'oscurità è in diminuzione anche nelle aree periferiche. Uomini e animali possono avere effetti negativi dalla luce artificiale.

Per quanto riguarda le persone, all'interno dei loro spazi abitativi esse possono sentirsi disturbate dalle emissioni dell'illuminazione pubblica o privata, con conseguenze sul ritmo circadiano e implicazioni negative per la salute. La luce diffusa disturba l'osservazione del cielo stellato: la società è sempre più infastidita dal crescente spreco energetico dovuto ad apparecchi di illuminazione inefficienti e mal progettati o collocati. Quanto agli animali, in presenza di nebbia può formarsi uno strato luminoso in cielo, che devia gli uccelli migratori dal loro percorso. Gli insetti vengono attratti dalla luce e perdono l'orientamento. Le lucciole, ad esempio, hanno difficoltà a trovare un partner, perché la loro luce è poco visibile.

In generale la luce artificiale può essere dannosa per diverse specie di animali, in particolare quelle attive nella fascia notturna.

La situazione a Castel San Pietro

Siccome le lampade ai vapori di mercurio dovranno assolutamente essere sostituite e le lampade ai vapori di sodio sono una tecnologia che consideriamo ormai vecchia, il Municipio ha deciso di incaricare la nostra azienda fornitrice di elettricità, le Aziende Industriali di Lugano (AIL SA), di elaborare un progetto di rinnovamento della nostra illuminazione pubblica con la tecnologia LED, sicuri di una forte diminuzione del 50-60% del consumo di elettricità e, di conseguenza, di un risparmio finanziario.

Il progetto, che ci sarà sottoposto nei prossimi mesi, potrà fornire interessanti soluzioni per illuminare le nostre strade. Si illumineranno in particolare le zone abitate e il percorso casa-scuola. Si farà capo, nel limite del possibile, alle opportunità che questa tecnologia offre, come la possibilità di regolare a piacimento il flusso luminoso di ogni singola lampada o di programmare lo spegnimento in una determinata fascia notturna, di impostare accensione e spegnimento progressivi al passaggio di persone o di auto (sensori), di progettare un'illuminazione ben direzionata sul campo stradale e un'intensità luminosa specifica in funzione dell'importanza della strada.

Come base di partenza per questo progetto sarà utilizzato il **Piano d'illuminazione pubblica**, in vigore dal 2011.

Il nostro Comune, assieme ai comuni di Coldrerio e Novazzano, ha infatti dato incarico alcuni anni fa a una ditta specializzata del settore di elaborare un Piano di illuminazione pubblica che permettesse di ottimizzare l'illuminazione sulle strade, riducendo in particolare l'inquinamento luminoso e garantendo al contempo la mobilità e la sicurezza delle persone. Dopo il rilevamento della situazione attuale della nostra illuminazione pubblica, da Castel San Pietro alle frazioni di Campora, Monte e Casima, è stato elaborato un piano di interventi a medio-lungo termine per raggiungere gli obiettivi sopra citati. Attualmente, quando si eseguono lavori su tratte di strada per la sostituzione dell'illuminazione, si fa già riferimento a questo piano.

Il nostro Comune non sarà comunque uno dei più virtuosi della Svizzera: da qualche mese infatti il comune di Val-de-Ruz, ubicato a nord di Neuchâtel e costituito da 15 paesi per un totale di circa 17 mila abitanti, ha deciso di spegnere completamente l'illuminazione stradale da mezzanotte alle 4:45 del mattino.

(<https://www.1815.ch/news/schweiz/news-schweiz/naechtliches-lichterloeschen-im-val-de-ruz/>).



70 anni dopo la visita della Madonna Pellegrina a Castel San Pietro

A cura di **Claudio Teoldi**

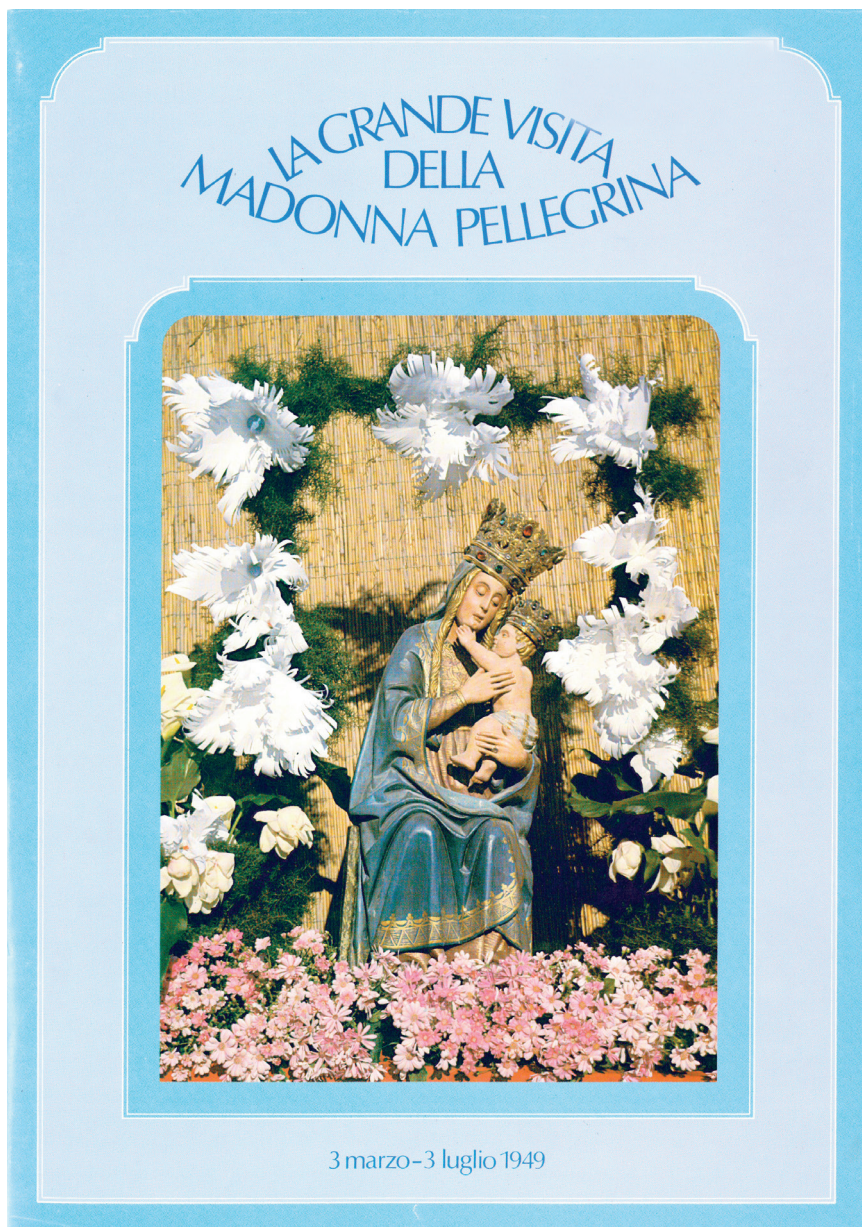
La primavera di quest'anno è portatrice di una significativa ricorrenza. Risale infatti al 1949, più precisamente al periodo dal 3 marzo al 3 luglio di quell'anno, il pellegrinaggio effettuato in tutto il Ticino dalla statua della Madonna del Sasso, un avvenimento che è rimasto nella memoria di chi l'ha vissuto in prima persona.

Siamo andati a rileggere il libro "La grande visita della Madonna Pellegrina, 3 marzo – 3 luglio 1949", pubblicato nel 1980 (Edizioni "Giornale del Popolo"). In esso Don Alfredo Leber (1902-1983) rievoca le varie tappe ticinesi del pellegrinaggio attraverso gli articoli pubblicati giorno per giorno sul Giornale del Popolo.

Ma procediamo con ordine. Come nacque innanzitutto l'idea di una Madonna Pellegrina in Ticino? Così scrive Don Leber nell'introduzione al libro:

«Autunno 1948: in Italia è in corso un grande successo: la *Peregrinatio Mariae* (il Pellegrinaggio della Madonna). Tutti ne parlano come di un avvenimento notevole. Mons. Vescovo Angelo Jelmini (1893-1968) mi chiede se non è il caso che io vada a costatare "de visu" quello che realmente succede. Quando la Madonna Pellegrina arrivò vicino ai nostri confini nel Milanese, nel Novarese e nel Comasco, sono andato in diverse località tornando ogni volta entusiasta per quello che avevo veduto e ascoltato da altri sacerdoti. Riferii a Mons. Jelmini esprimendogli il mio pensiero nel senso che la *Peregrinatio Mariae* sarebbe stata molto utile anche in Ticino. E, in linea di massima, si decise che così sarebbe avvenuto... [...] Da parte mia non avevo dubbi: se i Padri Cappuccini, custodi del Santuario, fossero stati d'accordo, la statua da scegliere sarebbe stata quella della Madonna del Sasso, verso la quale i ticinesi nutrivano una grande devozione, tanto che la chiamavano e l'invocavano come patrona del Ticino».

In Italia il pellegrinaggio della Madonna fu un evento di massa religioso ed ecclesiale che ebbe luogo subito dopo la fine della seconda guerra mondiale,



Copertina del libro "La grande visita della Madonna Pellegrina, 3 marzo – 3 luglio 1949".

specialmente tra il 1947 e il 1949, e coinvolse ben novantacinque Diocesi, per un totale di oltre ventidue milioni e mezzo di abitanti. Il primo vero esempio di *Peregrinatio Mariae*, che giocò un ruolo fondamentale nella diffusione del rito, è rappresentato però dal *Grand Retour de la Vierge* organizzato dalla Chiesa francese e svoltosi dal 1943 al 1948 in tutta la Francia. In quell'occasione la statua della Madonna percorse oltre 100'000 km da Lourdes a Boulogne, mobilitando milioni di fedeli e centinaia di missionari.

La Grande Visita della Madonna in Ticino iniziò il 3 marzo 1949 dopo una solenne funzione al Santuario della Madonna del Sasso, alle ore 18.30, presieduta da S.E. Mons. Vescovo Angelo

Jelmini. Alle 19.00 la statua, «collocata su speciale automezzo debitamente preparato ed ornato», lasciò Locarno per proseguire in direzione di Morbio Inferiore, la prima Parrocchia a essere visitata. Alle 19.00 «tutte le campane della Diocesi suoneranno per un quarto d'ora» e «pure mentre la statua della Madonna attraverserà il territorio delle singole Parrocchie».

13 e 14 marzo 1949 La visita a Castel San Pietro

Ecco cosa scrisse Don Leber a riguardo del passaggio della Madonna Pellegrina a Castel San Pietro:

«Castel San Pietro ha accolto la Ma-



L'auto addobbata con la Madonna Pellegrina.

donna in modo regale [Ndr: era domenica sera 13 marzo 1949]. Ogni casa era illuminata con fiaccole, la facciata della chiesa era splendente nella sera bellissima. E l'interno era meraviglioso. Ben 800 garofani bianchi avevano portato i fedeli perché la Madonna riposasse sopra un trono immacolato. Una bellezza agli occhi, ma anche e specialmente al cuore... Importante lo snodarsi della processione andata a ricevere la Madonna che veniva giù da Campora, dove la Valle di Muggio l'aveva salutata con tanta commozione. E la processione passò tra una massa di popolo accorsa da Mendrisio, da Balerna, da Novazzano, da Morbio, da Chiasso, da tutto il Mendrisiotto... Ed ebbe inizio la grande Veglia, tra preghiere e canti. Tutta la notte i fedeli si diedero il turno a far la guardia d'onore... E come bella è stata la notte, così bella fu la giornata [Ndr: lunedì 14 marzo 1949] con le funzioni speciali per le mamme, la fanciullezza, i malati e, nel pomeriggio, con la grande visita alle frazioni. Dappertutto la Madonna Pellegrina è stata ricevuta con ogni onore...».

Abbiamo sfogliato il bollettino parrocchiale della Parrocchia di Castel San Pietro di inizio 1949, che preannunciava la visita della Madonna Pellegrina nel nostro Comune. Lì si può leggere che il programma della visita prevedeva, alle 20.30 di domenica 13 marzo, l'in-

contro, ai confini della Parrocchia, con la processione che da Casima-Monte-Campora scendeva verso Castello. Abbraccio tra i due parroci, accensione delle fiaccole e proseguo della processione verso la Chiesa parrocchiale.

La giornata di lunedì 14 marzo fu una giornata mariana con diverse funzioni religiose già a partire dalle ore 5.45. Al pomeriggio, la Madonna fu portata in processione nelle frazioni di Obino, di Corteglia e di Gorla. All'Istituto Sant'Angelo di Loverciano vi fu la consacrazio-



La Madonna Pellegrina di passaggio nell'Istituto Sant'Angelo di Loverciano.

ne e la benedizione di tutti i bambini. Da Loverciano la processione proseguì per la casa anziani Don Guanella, con la benedizione degli anziani e di tutti gli ammalati, per terminare nella Chiesa parrocchiale. La sera di lunedì 14 marzo la Madonna fu nuovamente portata in processione sino ai confini con il Comune di Mendrisio (zona ex-Mulino) per essere consegnata ai fedeli di quella Parrocchia. Nel medesimo bollettino parrocchiale, tra altre note scritte dal parroco di allora Don Raffaele Selmoni (1911-1999) per onorare degnamente la visita della Madonna, figura anche la seguente: «Il primo progetto di illuminazione elettrica della via principale fu abbandonato per le restrizioni imposte dall'Autorità sul consumo dell'energia elettrica. Ci accomoderemo con candele e lumini, che forse daranno maggior senso religioso alla serata...».

Il passaggio in Valle di Muggio

Purtroppo, come scrive Gilberto Bossi nel suo articolo pubblicato sulla rivista Terra Ticinese di vent'anni fa, cioè in occasione del 50° anniversario della ricorrenza, non è stato possibile ricostruire con precisione la visita che la Madonna fece nei villaggi di Campora, Monte e Casima. Le edizioni del Giornale del Popolo di allora non riportano alcuna cronaca. Tuttavia, le testimonianze raccolte anni fa confermano che anche a Casima, la sera di sabato 12

marzo 1949 per la funzione notturna, e a Monte e Campora il giorno successivo, nel suo "viaggio" in direzione di Castel San Pietro la Madonna fu accolta in modo trionfale da uno straordinario concorso di fedeli.

Dal 10 al 12 marzo 1949 la statua visitò i paesi della sponda sinistra della Valle. Un breve estratto degli articoli apparsi sul Giornale del Popolo mostra che, benché le giornate furono meteorologicamente fredde, la devozione fu grande: «Muggio ha vissuto una grande giornata per la visita della Madonna Pellegrina... [...] I bravi pompieri, durante la notte, hanno fatto la guardia d'onore alla Madonna. E ieri mattina l'hanno portata a spalla – perché la neve non ha permesso il trasporto con l'auto – fino a Scudellate. Discesa da Scudellate, sempre a spalla, per via della neve, è stata trasportata a Cabbio, accolta con grande fede».

La Madonna visitò in seguito anche Bruzella e Caneggio; anche lì venne accolta festosamente e con grandissima devozione.

Fonti:

- Wikipedia per le origini della *Peregrinatio Mariae*.
- Articolo di Gilberto Bossi pubblicato su "Terra Ticinese" nel numero di dicembre 1998.
- Il libro "La Grande Visita della Madonna Pellegrina, 3 marzo – 3 luglio 1949".
- Bollettini parrocchiali messi gentilmente a disposizione da Carlo Sulmoni.

Ul sentée da l'Albur

A cura di **Marta Ceppi**

Inaugurato il 5 ottobre 2008 e promosso dall'Associazione dei Comuni del Generoso - RVM, il sentiero di 5 km (per la precisione, 5'018 m) collega la selva castanile di Lattecaldo con quelle di Caneggio e Bruzella. Fin dall'inizio della marcia, che viene stimata di due ore, il tragitto si rivela un *percorso tematico* volto a illustrare la storia e l'importanza dell'albero del castagno nel nostro territorio. Il termine *albur* non necessitava di precisazioni: per svariati motivi che vedremo in seguito, l'albero per antonomasia era, appunto, proprio il castagno. Non a caso dunque il detto *A sa ciama Albur dumà 'l castàn* ('si chiama Albero solo il castagno'), già titolo della mostra sulla castagna allestita nella sede della citata RVM dal Museo etnografico della Valle di Muggio (MEVM), diventa il "leitmotiv" del sentiero, venendo trascritto su ognuno dei dodici pannelli collocati lungo tutto il percorso.

I temi che vi si trovano illustrati sono vari: dai metodi di coltura del castagno da frutto (n° 2) al vivaio forestale cantonale (n° 3) e alle diverse piantagioni (n° 4); dalla produzione di carbone (n° 5) alla geologia della Valle di Muggio (n° 6) e alla produzione di piode (n° 7); dal carsismo alle bolle (n° 8) e alla produzione di legna d'opera (n° 9); senza dimenticare, infine, la produzione di castagne (n° 10) e la selva castanile (n° 11). Il tutto è arricchito da fotografie (anche molto antiche), cartine e disegni esplicativi: la selezione del materiale è estremamente funzionale a incuriosire i visitatori e a renderli maggiormente partecipi della zona che stanno percorrendo a piedi.

Recensito positivamente anche in rete, ho deciso di percorrere almeno una parte del *Sentée da l'Albur*. Sono partita da Lattecaldo e ho avuto modo di leggere, direttamente sul territorio interessato, alcuni dei pannelli installati. La giornata era ideale: il cielo senza nuvole lasciava spazio alla luce bassa del tardo pomeriggio, che delineava con cura i dettagli del bosco secco invernale. Il tuffo nella natura si accompagna all'immersione nelle tematiche affrontate lungo l'itinerario. Pensando, tra l'altro, che **il sentiero si trova davvero a due passi da casa nostra, vale la pena di percorrerlo, non foss'altro per il bellissimo – non delude mai! – paesaggio della Valle.**



Disegno botanico del castagno (*Castanea sativa*).

Approfitto quindi degli spunti che il Sentiero dell'Albero ci propone e decido di raccontare – per ora, solamente – la storia del castagno nelle nostre zone, per poi parlare della produzione di carbone in Valle di Muggio e del suo commercio con la vicina penisola.

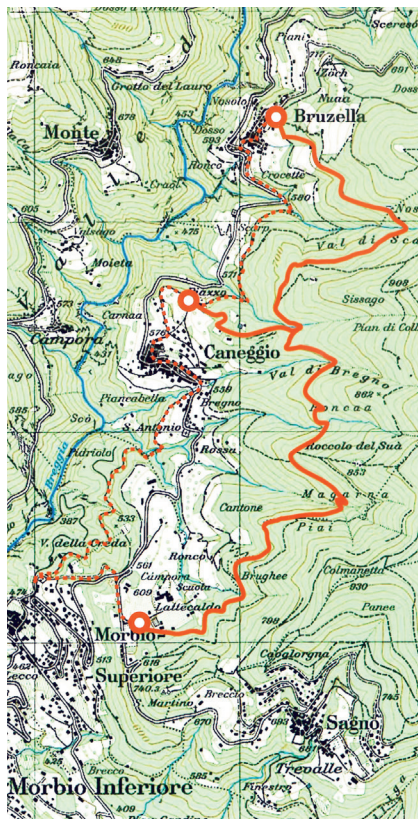
L'Albero ovvero il castagno¹

In Valle di Muggio il castagno europeo (*Castanea sativa*) cresce dai 200 ai 1000 metri di altitudine. Si tratta di un albero molto longevo: si ritiene infatti che, in altri contesti geografici, sia in grado di superare i mille anni di età.² Malgrado la Valle sia completamente

costituita da Calcare di Moltrasio, il castagno, che ama invece terreni acidi e ricchi di sostanze nutritive, è riuscito ad adattarsi soprattutto sui depositi glaciali e su suoli più profondi e favorevoli attorno ai principali insediamenti, forse sfruttando il carattere piovoso della zona, «ma anche [grazie] alla sua capacità di acidificare il terreno con le proprie foglie»³.

Il castagno, che nella Valle di Muggio si trova in più di dieci varietà, si contraddistingue per una grande versatilità. L'Albero per antonomasia, infatti, era fondamentale risorsa per gli abitanti della Valle, che lo impiegavano per svariati scopi. Allevato nelle selve come albero da frutto, il castagno era alla base

dell'alimentazione della popolazione. Percorrendo il sentiero dell'Albero si incontrano, oltre ai dodici pannelli visti



Il percorso del sentiero.

in precedenza, altre "tracce dell'uomo". Una di queste, che invita proprio all'impiego alimentare del castagno, è un cartello che riporta la *Ricetta del castagnaccio*: «25 gr di / farina di castagne / acqua a temperatura ambiente / pizzico di sale -1c- di zucchero / mescolare gli / ingredienti / per una pastella morbida / versare uno strato basso / sulla tortiera

prima / cosparsa d'olio / spargere alcuni / pinoli ed uvetta / cottura a 180 gradi / per 40 minuti / buon appetito». Consumate fresche o conservate, sprecare le castagne non era contemplato: gli scarti, infatti, diventavano foraggio per il bestiame.⁴

La raccolta del frutto, che matura tra settembre e novembre secondo la varietà, era momento cardine dell'anno. Questa aveva inizio il giorno di San Michele, cioè il 29 settembre («*par San Michée la crùela l'è sòta ai péee*»: per San Michele le prime castagne sono sotto i piedi), giorno in cui – a mo' di segnale o richiamo – «*a sonava al campanùn*». A indicare la fine della raccolta era nuovamente il «*campanùn*»⁵, questa volta però quello di «*San Martín*»⁶. L'11 novembre, infatti, le castagne potevano essere raccolte liberamente, senza considerare la proprietà dei terreni né chi li possedeva.

L'immagine del «*campanùn*» che richiama la popolazione ai diversi momenti della raccolta del frutto scandisce come un rituale questo periodo autunnale. Infatti, com'è ben sottolineato nel volume dedicato alla Valle, «tecniche, attrezzi e gesti sono testimoni del carattere arcaico della coltura della castagna. Collegati gli uni agli altri propongono uno dei rituali tipici del mondo rurale tradizionale»⁷.

Allevato a *palina* (da cui *bosco ceduo* o *palina*), il castagno viene tagliato rasoterra. In base al loro diverso diametro, i risultanti polloni⁸ sono impiegati «per intrecci, per sostenere la vite, come legname d'opera, paleria, legna da ardere, per produrre carbone, per l'estrazione del tannino»⁹. Inoltre, com'è ben illustrato sul pannello n° 9, la sua

ridotta sensibilità alle variazioni di umidità e temperatura, il suo elevato contenuto di tannino (ottimo contro i tarsi e resistente quindi all'imputridimento) e le sue qualità estetiche rendono il castagno particolarmente adatto alla produzione di falegnameria di esterni e di mobilio, tanto da essere molto richiesto anche fuori Cantone.¹⁰

La versatilità dell'Albero si manifesta anche nel suo impiego più creativo. Il suo legno, per esempio, è stato ritrovato in forma di strumento musicale. È il caso del corno trovato «tra le cose "inutili" eliminate dalla città» e descritto nelle pagine di un libricino che consiglia di leggere: «[...] avendo ritrovato un rudimentale corno (strumento poco diffuso, più corto del corno delle Alpi, forse proveniente dall'Alto Verbano e originario del Piemonte, fatto con due parti cave semiconiche di legno di castagno, unite mediante anelli di ferro). Ripararlo si rivelò impossibile ma si riuscì ad immaginare quei suoni strani: profondissimi e gravi, come se il lento crescere degli alberi e lo scorrere invisibile della linfa si fossero resi udibili. Faticosissimo da suonare, si pensò che fosse stato ideato per mettere in sintonia il respiro del corpo con i movimenti interni della pianta»¹¹. La grande risorsa offerta dal castagno è davvero, quindi, il risultato della sua versatilità sommata alla creatività e alle capacità dell'uomo. Dal medesimo testo, nel capitolo intitolato semplicemente *Alberi* – che richiama la denominazione generica del castagno, "Albero" appunto – traggio la bella (perché sana) immagine della collaborazione tra uomo e natura: «La descrizione dell'albero, inevitabilmente, si intreccia con la sto-



Sentée da l'Albur

"A sa ciama Albur dumà 'l castàn"
Si chiama Albero solo il castagno.



5

La produzione di carbone

Associazione dei comuni
Regione Valle di Muggio
Val Mara e Salorino - RVM

¹ Fonte principale: il capitolo di G. BOSSI e S. CRIVELLI, "L'albero della vita", in P. e S. CRIVELLI (a c. di), *Valle di Muggio allo specchio: paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*, Cabbio, MEVM (coedizione con la Fondazione Ticino Nostro, Lugano), 2017, pp. 154-165.

² Pannello n° 1.

³ Pannelli n° 1 e 6.

⁴ Pannello n° 10.

⁵ G. BOSSI e S. CRIVELLI, *op. cit.*, p. 161.

⁶ *Ivi*, p. 162.

⁷ *Ivi*, p. 161.

⁸ Germogli giovani nati dal pedale dell'albero, dalle radici o dal tronco.

⁹ G. BOSSI e S. CRIVELLI, *op. cit.*, p. 156.

¹⁰ Pannello n° 9.

¹¹ M. CATTANEO e P. GROH, *L'albero fossile e l'albero vivo: immagini e note sull'utilità del castagno*, Mendrisio, Capelli, 2001, p. 32.



Selva castanile.

ria della nostra operosità: fiori, frutti e legno sono il prodotto di una singolare concrenscenza minerale-vegetale-umana»¹².

Purtroppo le selve castanili della Valle di Muggio hanno subito un importante danno a partire dagli anni Cinquanta: anch'esse furono duramente colpite dal cancro corticale del castagno, causato dal fungo *Cryphonectria parasitica* proveniente dal Giappone e dalla Cina e introdotto in Europa dagli Stati Uniti.¹³ Consce della gravità della situazione e dei rischi che ne sarebbero conseguiti, le autorità idearono un'azione di risanamento della zona pedemontana castanile ticinese, tramite la sostituzione delle selve in questione con piantagioni di altre essenze forestali, realizzate per fortuna solo localmente. A questi interventi vengono oggi preferiti i principi della selvicoltura naturalistica, per favorire una rinnovazione naturale dei boschi e l'impiego di essenze indigene e più adatte alle condizioni locali. All'inizio degli anni Sessanta nasce poi il vivaio forestale di Lattecaldo, che si occupa della coltura di piantine originarie da semi locali. Tra queste, com'è spiegato sul pannello n° 3 del sentiero, il castagno è «disponibile in diverse

varietà e con una produzione annua di circa 1'500 esemplari innestati»¹⁴. Da questo s'intuisce il rinnovato – e, ora, costante – interesse per l'Albero e l'attenzione con cui si guarda alle diverse varietà autoctone della Valle di Muggio. Un progetto congiunto tra RVM e MEVM mira infatti a conservare e va-



La carbonaia fumante (Foto: concessione MEVM).

lorizzare la memoria degli ultimi anziani della valle che ancora custodiscono queste conoscenze.

Le carbonaie della Valle di Muggio¹⁵

La produzione e il commercio del carbone di legna ha rappresentato la «maggiore industria tradizionale della Valle di Muggio»¹⁶. Questo ruolo fu in gran parte determinato dalla necessità da parte dello Stato di Milano di aprire nuove vie di approvvigionamento per ovviare alla scarsità di prodotti forestali: le valli ticinesi divennero in questo senso la principale riserva per la Lombardia. Il boom di questa attività si attesta a partire dalla seconda metà del Settecento, anche se già a inizio Seicento la produzione di carbone vegetale in Valle di Muggio richiedeva importanti tagli boschivi. Inoltre, grazie allo studio dei carboni nel suolo condotto qualche anno fa, si è scoperto che in Val della Crotta – dove è stata individuata la maggiore concentrazione delle cosiddette *carbonaie* – i carbonai erano attivi già sul finire del Medioevo. Nel medesimo contesto di ricerca, osservando al microscopio l'anatomia del le-

¹² *Ivi*, p. 57.

¹³ Pannello n° 4.

¹⁴ Pannello n° 3.

¹⁵ Fonte principale: il capitolo di P. KREBS e M. BERTOGLIATI, "Scorci di storia del carbone di legna in Valle di Muggio", in P. e S. CRIVELLI (a c. di), *op. cit.*, pp. 122-153.

¹⁶ *Ivi*, p. 146.

gno carbonizzato di campioni scelti, si è inoltre individuato nel *faggio* il genere di pianta maggiormente impiegato per la produzione di carbone.

La grande richiesta di carbone da parte della vicina penisola alla fine del Settecento e l'opportunità di guadagno impedivano alle valli sottocenerine di preoccuparsi seriamente dell'eventuale – e imminente – degrado delle proprie risorse forestali¹⁷. Malgrado, infatti, il tentativo da parte dei comuni di «disciplinare l'attività dei carbonai onde evitare gli eccessi e scongiurare il rischio di incendi»¹⁸, nell'Ottocento aumentò l'estensione e la frequenza dei tagli, «cosicché le carbonizzazioni giunsero a insinuarsi persino nei castagneti da frutto che gli avi custodivano con ogni cura» e contribuirono talvolta a ridurre il manto boschivo in condizioni degradate.

Il declino dell'industria del carbone di legna in Valle è inizialmente da ricondurre al «blocco della fame» imposto dal governo austriaco. Infatti, la chiusura della frontiera lombardo-ticinese (febbraio 1853 – giugno 1854) impedì ai nostri carbonai di esportare i prodotti forestali. Altri «nuovi arrivati», tuttavia, contribuirono alla discesa dell'industria

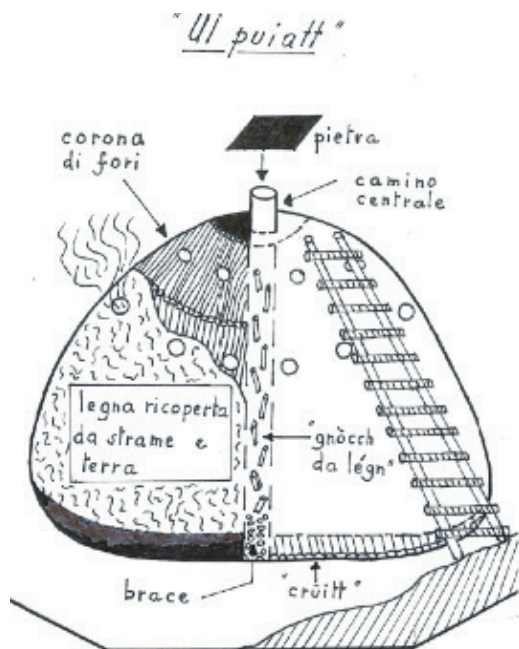
in questione: la diffusione dei combustibili fossili e l'avvento dell'elettricità (detta «carbone bianco»). Sebbene durante le due guerre mondiali la richiesta di carbone vegetale avesse subito un'importante impennata – a causa della difficoltà a importare carboni fossili –, alla quale la Valle di Muggio seppe rispondere egregiamente, già tra il 1945 e il 1946 l'industria di carbone di legna poteva dirsi scomparsa.

Le uniche tracce sul nostro territorio in grado di connetterci con questa importante realtà del passato sono le *piazze dei carbonai*, cioè i luoghi dove si produceva il carbone. Benché siano sparse ovunque, la loro presenza è «discreta», proprio perché ciò che di loro rimane è solo «un po' di terra spianata annerita dal carbone residuo e sostenuta da un rudimentale muricciuolo che il tempo tende a cancellare».¹⁹ Una bella iniziativa promossa dal Museo etnografico della Valle di Muggio ha permesso nel 2005 di vedere ciò che il passare del tempo ha reso invisibile: giunti dalla provincia di Bergamo, tre esperti carbonai hanno costruito una carbonaia proprio su un'antica piazza di carbone in Val della Crotta. Non è un caso che gli invitati fossero di origine

bergamasca, dal momento che «dalla seconda metà dell'Ottocento, quando la richiesta di carbone aumentò, la sua produzione venne affidata a specialisti lombardi provenienti principalmente dalla regione di Bergamo»²⁰.

Le fasi della trasformazione della legna al carbone sono molteplici.²¹

Il disegno realizzato da Gilberto Bossi è utile a immaginare la struttura di quello che veniva chiamato «*ul puiatt*» (la struttura della carbonaia vera e propria, che occupava un diametro di circa 10 metri), cioè la catasta di legni a forma di cono che veniva poi ricoperta con muschio e foglie marcescenti, e poi con uno strato di terra, in modo che l'aria non si infiltrasse e che quindi il legno riscaldato non bruciasse, bensì carbonizzasse. Al centro della costruzione doveva essere già stato predisposto il camino di tiraggio (*ul quadraa*), composto da legni lunghi circa 50 cm incrociati tra loro. Alla sommità della carbonaia, poi, avveniva la sua accensione: il carbonaio spingeva i tizzoni ardenti, assieme a pezzi di legna sminuzzata e secca (*gnocch da legn*), fin giù sul fondo. Quando dal camino usciva fumo nero, l'apertura sommitale veniva chiusa con una pioda e con delle zolle di terra. I fori, detti «*i fiaduu*», praticati con un



Disegno che rappresenta come funziona un «*puiatt*» (G. Bossi).



Sezione di un «*puiatt*» costruito a scopo didattico.

¹⁷ *Ivi*, p. 137.

¹⁸ *Ivi*, p. 139.

¹⁹ *Ivi*, p. 124.

²⁰ A. VALSECCHI, *Carbone e carbonaie del Monte Generoso*, Capolago, Ferrovia Monte Generoso, 1999, p. 11.

²¹ *Ivi*, pp. 8-11 (per la costruzione e il funzionamento della carbonaia).



Il carbone recuperato alla fine del processo (Foto: concessione MEVM).

bastone, erano necessari per far respirare l'intera carbonaia e avviare così la combustione lenta. Per assicurare una combustione uniforme, venivano in seguito praticati altri fori a metà e poi nella parte alta della struttura. La carbonaia fumava per diversi giorni, anche per una settimana, e il carbonaio aveva il compito di sorvegliarla costantemente. La combustione avveniva lentamente, dall'alto verso il basso e dal centro del *puiatt* verso la periferia: fondamentale era la tipologia del fumo, che andava guardato e annusato con attenzione perché il suo colore e la sua intensità erano le spie di ciò che accadeva all'interno della forma conica. Grazie al fumo, infatti, che diventava meno intenso e di color celeste chiaro, il carbonaio capiva che il processo era terminato: egli chiudeva allora i tiraggi e attendeva che la catasta si spegnesse spontaneamente. Il carbone, lasciato raffreddare per circa due giorni, veniva estratto di notte, in modo tale da individuare eventuali tizzoni ancora accesi. Infine, a seconda della dimensione e dei vari usi, si procedeva all'insaccamento del carbone e al suo trasporto. Esso finiva nei ferri da stiro, per riscaldare le abitazioni pubbliche e private

(bracieri e stufette), nelle fucine dei fabbri, dei carrai e dei maniscalchi. Era nelle fornaci della calce, del gesso e dell'argilla, e alimentava i primi battelli sul lago di Lugano e le locomotive della linea del San Gottardo.²²

La complessità di questa professione concorre a delineare un'immagine accattivante di chi la metteva in pratica: «la tecnica di lavorazione, apparentemente immutata da secoli, richiedeva spiccate doti d'intuizione, spirito d'osservazione molto sviluppato, capacità inventive, astuzia, adattamento non comune. Questa capacità si acquistava solo con l'esperienza»²³. «Ogni operazione», ci ricorda infine Angelo Valsecchi in merito al lavoro del carbonaio, «era frutto di segreti gelosamente custoditi da generazione in generazione e tramandati di padre in figlio»²⁴. Quindi, per quanto si possa riccamente documentare questa tradizione, esistono ancora nozioni e sensazioni immortali che vanno cercate non tanto in un libro, quanto piuttosto nella memoria più intangibile del bosco.

Si ringraziano Gilberto Bossi per aver messo a disposizione moltissimo materiale, fotografie e documenti digitali; il Museo etnografico della Valle di Muggio per l'importante pubblicazione (*Valle di Muggio allo specchio: paesaggio incantevole, paesaggio mutevole*) e per alcune precisazioni a questo articolo; infine l'Associazione dei Comuni del Generoso - RVM per aver promosso un sentiero di tale ricchezza naturale e storica.



Foto d'epoca di un *puiatt* (che si vede anche sul pannello n° 5 lungo il sentiero). Foto scattata in Valle della Crotta durante la seconda guerra mondiale (concessione di Rosa Arrigo e Giuseppina Pagani).

²² *Ivi*, pp. 3-4.

²³ *Ivi*, p. 12.

²⁴ *Ivi*, p. 7.

Il nostro territorio - Dall'album dei ricordi

Foto: Swisstopo / Concessione del Museo etnografico della Valle di Muggio (progetto *Valle di Muggio allo specchio*).

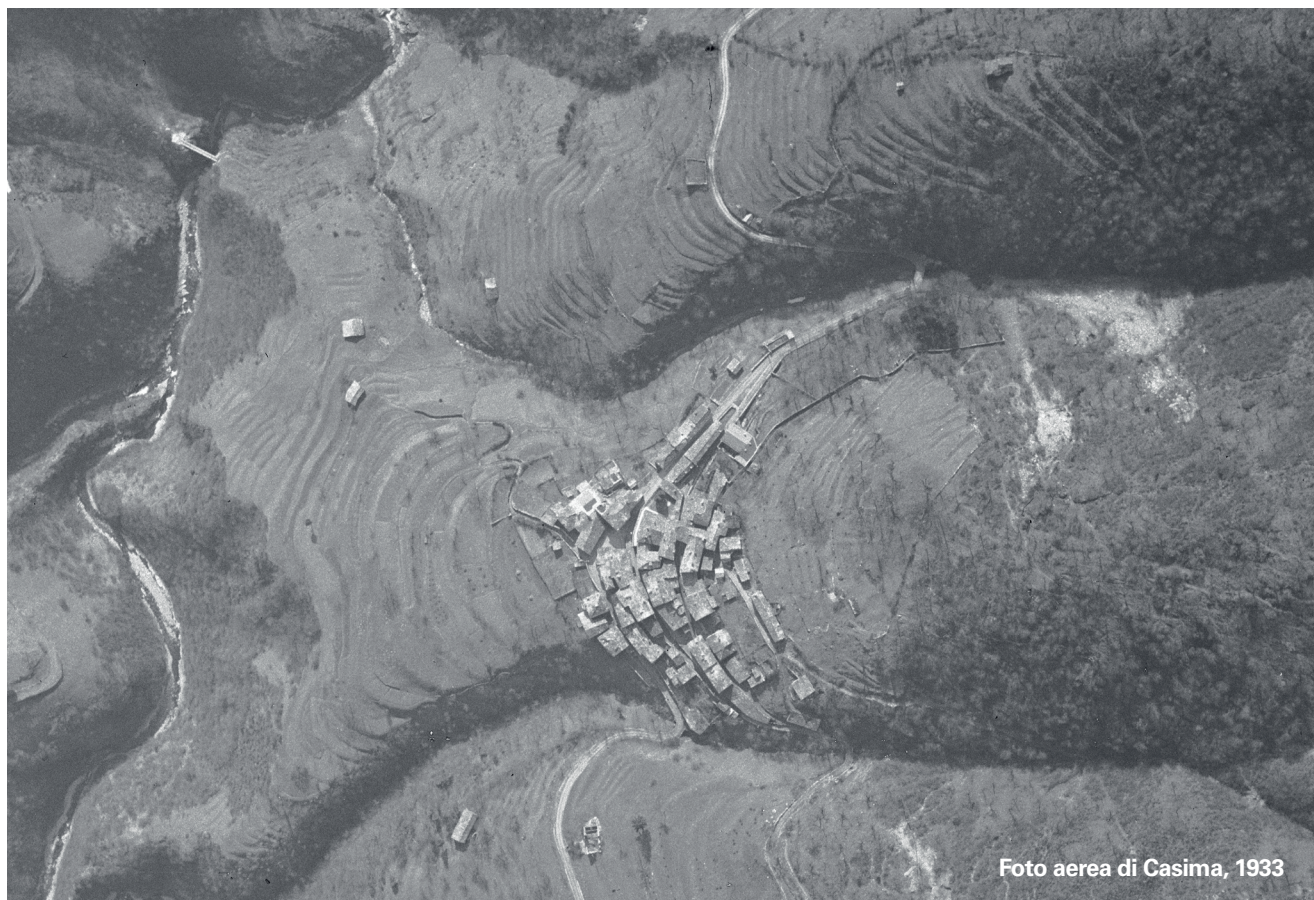


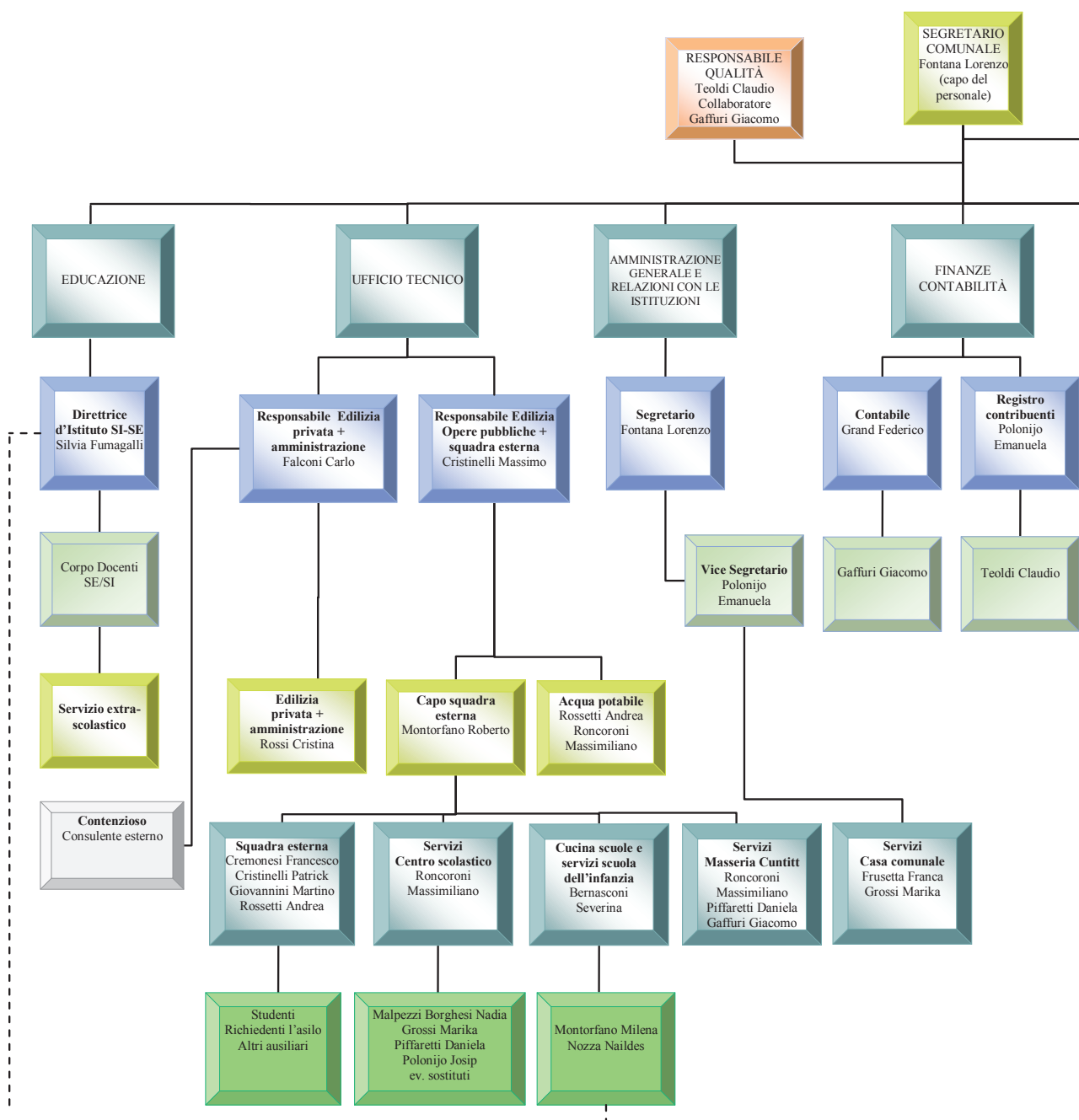
Foto aerea di Casima, 1933



Foto aerea di Casima, 2015



L'Organigramma funzionale dell'Amministrazione comunale di Castel San Pietro



Notizie comunali - L'Organigramma funzionale

Con l'adattamento del Regolamento Organico dei Dipendenti comunali (ROD) di Castel San Pietro, approvato dal Consiglio comunale nella sua seduta dell'11 dicembre 2017, è stato aggiornato anche l'Organigramma funzionale. La versione qui pubblicata è quella attuale (stato 20.03.2019) e riporta le varie funzioni all'interno dell'Amministrazione comunale e i dipendenti che ne ricoprono la carica. È sostanzialmente la rappresentazione grafica delle varie

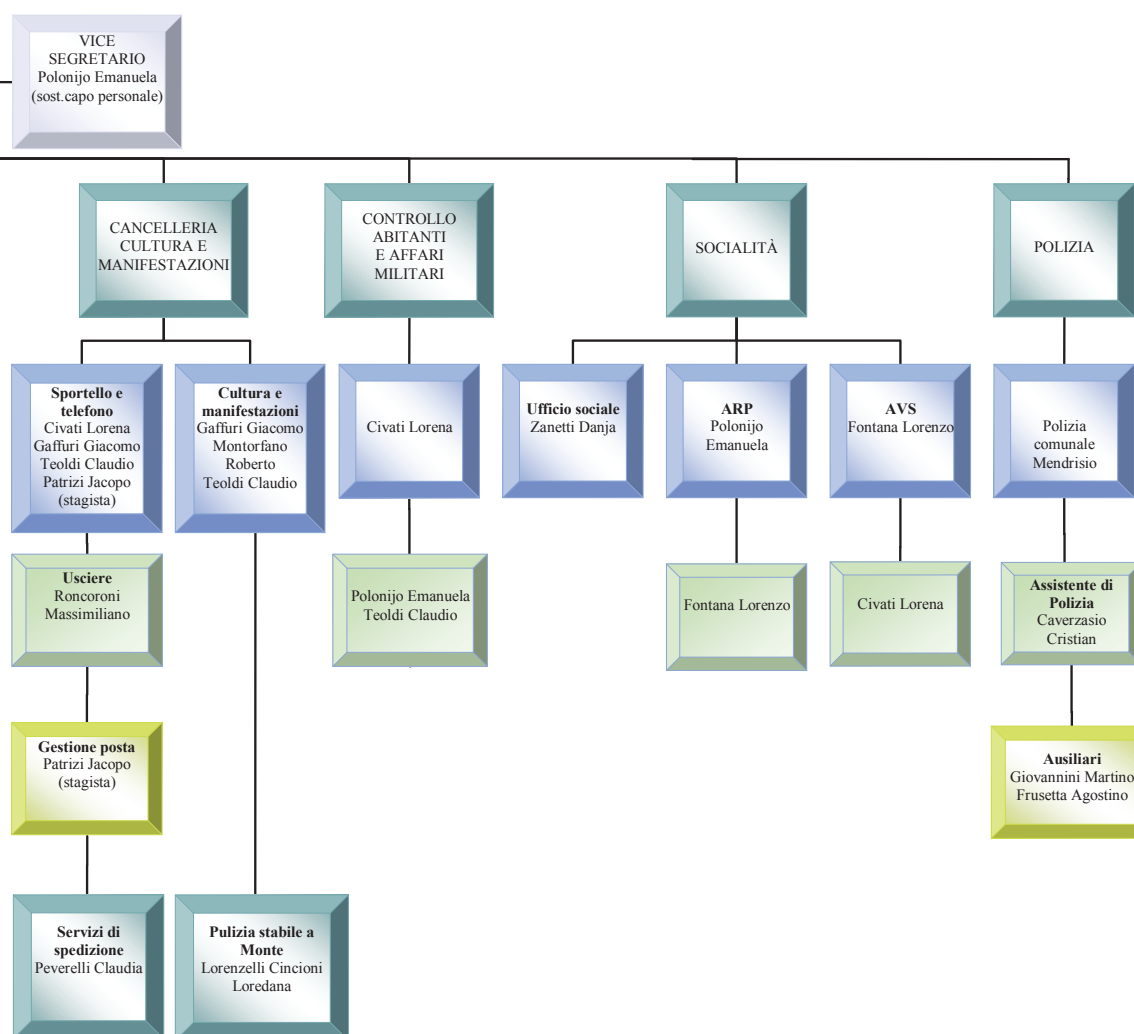
funzioni e dei legami e gerarchie tra di esse. I rettangoli rappresentano gli Uffici o i Servizi, mentre le linee rappresentano le relazioni esistenti tra i servizi stessi.

A cosa serve l'organigramma?

L'organigramma è di fondamentale importanza per le nostre Autorità comunali in quanto permette di tenere sempre sotto controllo, attraverso la sua chiara rappresentazione grafica,

la struttura dell'Amministrazione e le mansioni svolte da ciascuno al suo interno. È pertanto uno strumento particolarmente funzionale e utile per riconoscere chi prende le decisioni, chi le deve eseguire e chi controlla.

L'organigramma viene costantemente aggiornato in base alle evoluzioni e ai cambiamenti che avvengono. È pubblicato anche sul sito internet comunale www.castelsanpietro.ch, sotto la rubrica Servizi comunali.



Informazioni e dati generali - Anno 2018

A cura della **Cancelleria comunale**

Municipio e Consiglio comunale

Municipio

Sedute municipali	47
Risoluzioni formali	915
Messaggi municipali approvati	17
Sedute varie Commissioni municipali	13
Matrimoni civili celebrati	6

Consiglio comunale

Sedute del Consiglio comunale	4
Sedute Commissioni del Consiglio comunale (Gestione, Edilizia ed opere pubbliche, Petizioni)	27

Ufficio controllo abitanti

Persone iscritte al registro abitanti al 31.12.2018 **2260**

di cui:

Attinenti	489
Ticinesi	1225
Confederati	262
Stranieri	284

Nuovi arrivi	146
Partenze	116
Nascite	21
Decessi	17
Naturalizzazioni ord. passate in Consiglio comunale	5

Servizio di Polizia intercomunale

Numero totale dei servizi prestati **1036**

tra i quali:

Servizio dell'Assistente di quartiere	158
Pattugliamenti (diurni e notturni)	738
Controlli della circolazione	28
Sequestro targhe	4
Richiesta di intervento da privati	18
Segnalazioni da privati	22
Interventi per allarmi	11
Altri servizi	57

Persone fermate **53**

tra le quali:

Per accertamenti	42
Per alcolemia	3

Servizio sociale comunale

Casi trattati **100**

di cui:

Persone sole	66
Nuclei familiari	34

Dei 100 casi trattati, 63 si erano già rivolti in precedenza al servizio sociale.

Cancelleria comunale

Autentiche firme rilasciate **129**

Totale patenti di pesca rilasciate **36**

di cui:

> Tipo D1 (pesca dilettantistica, adulti)	25
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, 14-17 anni)	1
> Tipo D1 (pesca dilettantistica, sino ai 13 anni)	8
> Tipo T1 + T2 (patenti per turisti)	2

Totale patenti di caccia rilasciate **37**

di cui:

> Caccia alta	14
> Caccia bassa	11
> Caccia speciale cinghiale	12

Richieste per sussidio all'acquisto di una bicicletta elettrica (e-bike) **23**

per un totale di sussidi di Fr. 8'276.30

Sussidio acquisto benzina alchilata Fr. 1'126.45

Carte giornaliere FFS vendute **691**

su 730 disponibili

Tessere "Chiasso Card"

Primo rilascio	38
Rinnovo	90
Duplicati	1

Sussidi all'utilizzo dei trasporti pubblici

10% su abbonamento Arcobaleno mensile	Fr. 376.60
10% su abbonamento Arcobaleno annuale	Fr. 7'480.60
Abbonamento Metà Prezzo	Fr. 294.50
Abbonamento Binario 7	Fr. 116.10

per un totale di beneficiari **153**

Ufficio Tecnico comunale

Edilizia privata

Domande di costruzione	46
Notifiche di costruzione	52
Comunicazioni	33
Annunci	5
Rinnovi	7

Scuola Elementare e Scuola dell'Infanzia

Dati relativi all'anno scolastico 2018-2019

Sezioni di Scuola dell'Infanzia (SI)	2
Sezioni di Scuola Elementare (SE)	5
Allievi iscritti alla SI	48
Allievi iscritti alla SE	89
Allievi iscritti in altre scuole (fuori dal nostro Comune)	15
Direttore dell'Istituto Scolastico	1
Docenti SI	2
Docente d'appoggio SI	1
Docenti SE	7
Docenti materie speciali e altri operatori	6
Personale non docente	3

Servizio Acqua Potabile

Totale m³ consumati dalla popolazione **202'102**
di cui:

> Castel San Pietro	188'091
> Campora	2'602
> Monte	5'730
> Casima	5'679

Raccolta rifiuti vari (in tonnellate)

Rifiuti solidi urbani (sacco spazzatura) **468,160**
di cui:

> a Castel San Pietro	428,400
> in Valle	39,760

Carta e cartoni

(raccolti tramite la Sezione Scout Burot)
Periodo Dic. '17 – Nov. '18 **78,860**

Raccolta abiti usati

(nei cassonetti di Caritas Ticino)

> Magazzino comunale	6,482
> Corteglia	0,569
> Obino	0,521
> Gorla	2,410

Bottiglie in PET **10,280**

Vetro (separato e misto) **85,420**

Olii **0,380**

Pile esauste **0,255**

Anche se sono oramai trascorsi alcuni mesi dall'inizio dell'anno, come per il 2016 (vedi l'edizione no. 7 dell'aprile 2017) e per il 2017 (vedi l'edizione no. 10 dell'aprile 2018) pubblichiamo i dati del 2018 (periodo 01.01.2018 - 31.12.2018) relativi alla statistica della nostra popolazione e, più in generale, di alcune attività svolte dai servizi dell'Amministrazione comunale e dalle nostre istituzioni.

Alcune note generali

Dal confronto di questi dati con quelli degli anni precedenti si può rilevare che la popolazione residente, dal 2015 alla fine del 2018, è aumentata di 81 unità, mentre negli ultimi 18 anni è aumentata di ben 463 persone. Nell'anno 2000 erano infatti iscritte al registro comunale della popolazione 1797 persone.

Riscuotono un crescente successo le Carte giornaliera FFS che il nostro Comune mette a disposizione della popolazione a un prezzo vantaggioso (Fr. 45.00 cadauna). Delle 730 Carte disponibili ogni anno, in media viene venduto ben il 95% circa. Sicuramente si tratta di un'offerta molto apprezzata e sfruttata dalla popolazione, come lo sono anche i

sussidi elargiti per l'utilizzo dei trasporti pubblici (sugli abbonamenti *Arcobaleno* mensili, annuali e sugli abbonamenti *metà-prezzo e binario 7*).

Nel 2018 hanno avuto un'impennata anche i sussidi erogati a coloro che hanno acquistato per la prima volta una bicicletta elettrica. Infatti nel 2017 le richieste inoltrate alla Cancelleria dai nuovi possessori di *e-bike* erano 12, mentre nel 2018 sono state ben 23 le persone che hanno acquistato una nuova bicicletta elettrica, per un sussidio complessivo di Fr. 8'276.30.

È interessante anche il dato relativo alle domande e alle notifiche di costruzione rilasciate. Se nel 2017 erano rispettivamente 45 e 41, l'anno scorso le domande di costruzione sono state 46, mentre le notifiche sono passate a 52. Ricordiamo che le domande di costruzione sono quelle che seguono la cosiddetta "procedura ordinaria" per l'ottenimento della licenza edilizia. Sono quindi sostanzialmente le domande che sono inoltrate all'Ufficio delle domande di costruzione a Bellinzona. Le notifiche invece sono generalmente quelle per lavori che vengono approvati dal Municipio, su beneplacito dell'Ufficio Tecnico comunale.

È sempre altalenante invece il quantitativo dei Rifiuti Solidi Urbani (RSU) che vengono raccolti nel nostro Comune (principalmente i sacchi della spazzatura). Se nel 2014 sono state raccolte complessivamente circa 464 tonnellate, nel 2016 si è scesi a circa 435 tonnellate, mentre nel 2018 si è di nuovo risaliti a 468 tonnellate. Con l'introduzione della tassa sul sacco a partire dal 1° gennaio 2019, le autorità comunali si aspettano una diminuzione di questi rifiuti sul lungo periodo.

Concludiamo con i dati relativi alle attività della Polizia intercomunale. Nel 2017 sono stati poco più di 900 i servizi prestati sul nostro territorio; nel 2018 si è passati a oltre 1000. Anche se i dati oggettivi spesso si scontrano con quelli della percezione soggettiva dei cittadini, i dati rilasciati dalla Polizia dicono che la sicurezza generale nel nostro comprensorio è aumentata.

Estratto delle risoluzioni del Consiglio comunale

A cura della **Cancelleria comunale**

Seduta ordinaria del 10 dicembre 2018

Presenti 27 Consiglieri comunali su 30

Presenti tutti e 7 i Municipali

- È stato accettato il verbale della seduta straordinaria di Consiglio comunale del 22 ottobre con una modifica proposta seduta stante.
- Il Consigliere comunale Roberto Messina è stato nominato quale delegato PPD+GG in seno all'assemblea dell'Associazione dei Comuni del Generoso in sostituzione del defunto Daniele Cavadini.
- Sono stati approvati i conti preventivi 2019 dell'Amministrazione comunale. Il moltiplicatore d'imposta comunale per l'anno 2019 è fissato al 75% (come per il 2018).
- È stato sottoscritto un nuovo mandato di prestazione per l'illuminazione pubblica con le Aziende Industriali di Lugano (AIL SA).
- È stata respinta la proposta di adesione all'iniziativa dei Comuni intitolata "Per la revisione dei criteri di partecipazione dei Comuni alla spesa cantonale per l'assistenza sociale".
- È stato accettato di aderire all'iniziativa legislativa dei Comuni denominata "Per Comuni forti e vicini al cittadino".
- È stata concessa un'attinenza comunale.

Seduta straordinaria del 18 marzo 2019

Presenti 25 Consiglieri comunali su 30

Presenti 6 Municipali su 7

- È stato accettato il verbale della seduta ordinaria di Consiglio comunale del 10 dicembre 2018.
- È stato concesso un credito di Fr. 110'000.00 per la sostituzione dei controllori logici programmabili (PLC) e per l'adeguamento della telegestione dell'acquedotto comunale.
- È stato concesso un credito di Fr. 160'000.00 per l'installazione di un sistema di monitoraggio automatico delle perdite e dei prelievi abusivi dell'acqua potabile dagli idranti.
- È stata accettata la Convenzione con la Fondazione "Il Gabbiano" di Lugano sulla gestione del Servizio Operatori di Prossimità Regionale (SOPR) e il sostegno finanziario in ragione di un importo pro-capite da parte dei Comuni aderenti a questo servizio.
- Sono state accettate le modifiche apportate al Regolamento comunale concernente la partecipazione delle famiglie agli oneri finanziari dei servizi scolastici e la loro entrata in vigore a partire dall'anno scolastico 2019/2020.
- Sono state concesse due attinenze comunali.
- È stata respinta la mozione presentata da Chantal Livi e cofirmatari che chiede di inserire nel Piano Regolatore comunale delle norme che condizionino la posa delle antenne di telefonia mobile nelle zone meno sostenibili.

Tutti i Messaggi municipali approvati o respinti dal Consiglio comunale sono consultabili e scaricabili dal sito comunale www.castelsanpietro.ch, alla pagina "Documenti On-line".

Intervista a Roberto Montorfano

A cura della **Redazione**

Continuiamo la rubrica delle interviste ai dipendenti comunali presentandovi la figura di Roberto Montorfano. Entrato alle dipendenze del Comune il 1° settembre 2008, ha assunto da subito la carica di "Capo operai della squadra esterna". Lo abbiamo incontrato in un momento di pausa dalle sue innumerevoli mansioni.



Nato il:
22 febbraio 1965.

Stato civile:
Sposato con Milena, papà di Viviana e Fabiano.

Fratelli e sorelle:
Faccio parte di una famiglia numerosa composta da tre sorelle, un fratello e il sottoscritto.

Hobby:
Spaziano dai giri in moto alle passeggiate, allo scoutismo, all'associazione benefica del carnevale castellano, all'orticoltura.

Caratteristiche personali:
Dinamico ed energetico, ottimista.

Cosa detesta e cosa apprezza di più nelle persone:
Detesto la disonestà e la falsità. Apprezzo la sincerità e la voglia di fare.

Piatto preferito:
Sono un buongustaio. Apprezzo sia il tipico piatto ticinese che una cena cinese.

Motto:

«Procurati di lasciare il mondo un po' migliore di come l'hai trovato». Frase di un illustre militare inglese. Mi affascina per la sua semplicità e la schiettezza del messaggio che vuole trasmettere.

La soddisfazione più grande:

Oltre alla famiglia, l'aver collaborato dall'inizio alla fine alla costruzione di casa nostra (struttura intelaiata in legno) e aver portato a termine i lavori in poco più di soli 4 mesi.

Chi è Roberto Montorfano?

Probabilmente i più mi conoscono con il nome di Bob. Sono nato e cresciuto a Castel San Pietro e, dopo aver frequentato le scuole dell'obbligo, ho intrapreso la strada dell'apprendistato di falegname ebanista. Dopo aver lavorato per diversi anni in aziende private, sono entrato nel 1989 a far parte della "grande famiglia RSI" in qualità di costruttore di scenografie, attività che mi ha permesso di acquisire nuove esperienze tecniche e collaborative. Dopo quasi 20 anni, nel 2008, ho deciso di intraprendere una nuova sfida lavorativa presso il nostro Comune. Da molti anni partecipo attivamente in due società di Castel San Pietro, gli scout Burot e il carnevale benefico. Sono convinto che far parte di una società di paese sia il modo migliore per creare una comunità viva e lungimirante, anche rispetto alle generazioni future, ed evitare il tanto temuto "paese dormitorio".

Lei è alla guida della squadra esterna. Un uomo al fronte insomma. Non mancheranno le critiche.

Svolgo un lavoro che mi dà grandi soddisfazioni: organizzare e mantenere il nostro bel paese in buono stato è una cosa fondamentale per chi ama il proprio territorio. Devo ringraziare tutti i collaboratori con i quali lavoro; solo grazie anche a loro e al loro impegno è possibile portare a termine gli innumerevoli compiti affidatici. Le critiche? Ve ne sono di due tipi: quelle costruttive, che permettono di migliorare il servizio offerto alla popolazione e forniscono una base solida sulla quale costruire. Quelle negative, che creano invece solo screzi e malumori e che, nella maggioranza dei casi, vengono fatte con superficialità. Il contatto con la popolazione è fondamentale, esattamente come lo è essere chiari e corretti nelle informa-

zioni fornite agli utenti, compito tutt'altro che semplice. Ogni tanto bisognerebbe dare più fiducia alle persone che lavorano con passione e competenza, non solo nel mio ambito lavorativo ma in generale; troppo spesso, come cita un verso di una nota canzone, siamo un po' tutti "tuttologi".

Riceverà anche dei complimenti...

Ne ricevo sia dalla popolazione che dai nostri Municipali. Non si tratta però solo di complimenti rivolti a me ma anche al gruppo con il quale lavoro. Comunque fanno sempre molto piacere.

Qual è la difficoltà più grossa che incontra nel suo lavoro?

Programmare correttamente le tempistiche dei diversi compiti che ci vengono affidati così da permettere la buona riuscita dei lavori. Mettere tutti d'accordo e "remare nella stessa direzione" non è sempre facile.

Ci racconti della sua passione per lo scoutismo.

Più che una passione, la mia è tra stile di vita e "malattia"; visto che ho contagiato sia la moglie che i figli. Sono entrato a far parte della Sezione Burot nel 1973 e ne faccio parte tuttora: di strada ne ho fatta e non ho intenzione di smettere. Nel 1978 ho collaborato alla costruzione della sede Ronco in zona Grotto Loverciano; nel 1991, con gli scout di allora, abbiamo costruito il nuovo centro a Golbina, composto da due fabbricati di 100 mq l'uno, e infine, nel 2016, con gli scout di oggi, abbiamo ampliato il centro con la costruzione del nuovo fabbricato di 50 mq destinato alla sede Castori.

Parlare di scoutismo significa parlare di un pezzo della mia vita. Sono orgoglioso di far parte di questa grande famiglia, che comprende fasce d'età dai 6 ai 60 anni, con circa 160 iscritti. Vi assicuro che condividere esperienze quali campeggi, bivacchi e serate varie è la mia ricetta per restare giovane e che, oggi come allora, è fonte di gioia. Sono passati tanti anni dal lontano 1973; sono sicuro che lo scoutismo possa dare tanto anche ai giovani di oggi, quanto ha dato a me.

«Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancor più lontano!»

(Lord Robert Baden-Powell)

Gestione dei rifiuti. Ecco come sta funzionando

A cura della **Redazione**

Da alcuni mesi è entrata in vigore la nuova regolamentazione riguardante la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, in particolare dei rifiuti solidi urbani (RSU) e degli scarti vegetali. Per tastare il polso della situazione, abbiamo chiesto al Segretario comunale Lorenzo Fontana di farci un breve resoconto. Ecco quanto ci ha riferito:

«Dopo una fase iniziale di comprensibile adattamento alle nuove disposizioni, posso senz'altro affermare che in generale tutto sta funzionando molto bene. Non mi riferisco solamente alla raccolta dei sacchi della spazzatura ma anche alla consegna degli scarti vegetali nella nostra piazza di raccolta in zona Nebbiano. In generale posso dire che, grazie a questa nuova regolamentazione, sembra di capire che i quantitativi dei sacchi rifiuti raccolti stiano già leggermente diminuendo, mentre è ancora presto per dire se la stessa considerazione valga anche per i quantitativi degli scarti vegetali; la stagione per questa tipologia di scarti sta infatti appena iniziando».

Ma procediamo con ordine. Come tutti oramai sapranno, dal 1° gennaio 2019, in ottemperanza alle disposizioni cantonali accettate dal popolo ticinese in votazione nel 2017, tutti i comuni ticinesi devono introdurre nella loro gestione dei rifiuti, al più tardi entro il 30 giugno prossimo, il **principio della causalità** (dal diritto federale "Chi produce, paga").

**In sostanza,
i costi di smaltimento
dei rifiuti devono essere
assunti da chi ne è
la causa.**

Riassumendo in modo molto sintetico, vengono applicate le seguenti tasse:

• **Tassa base** – Questa tassa, che è prelevata indipendentemente dall'esposizione o meno dei rifiuti, viene riscossa tramite l'emissione di una fattura. Serve sostanzialmente a coprire i costi di

raccolta e i costi fissi. Gli importi della tassa base variano a seconda della tipologia di utenza (economie domestiche, attività economiche in casa propria, industrie, esercizi pubblici eccetera).

• **Tassa sul sacco (detta anche tassa sul quantitativo)** – Viene prelevata mediante la vendita dei sacchi della spazzatura; serve sostanzialmente a coprire i costi di smaltimento degli stessi e dei rifiuti assimilabili non riciclabili. Ricordiamo che per il 2019 l'ente cantonale che smaltisce questi rifiuti, cioè l'Azienda Cantonale dei Rifiuti (ACR) di Giubiasco, addebita ai Comuni Fr. 160.00 alla tonnellata (IVA esclusa).

• **Altre tasse causali** – Sono le tasse che vengono prelevate a copertura dei costi per la gestione di altre tipologie di rifiuti, come ad esempio gli scarti vegetali.

Queste nuove disposizioni hanno fatto sì che specialmente i prezzi dei sacchi della spazzatura siano aumentati di molto rispetto al passato, appunto per il fatto che tali prezzi ora comprendono una specifica tassa. Bisogna tener presente che in tutti i comuni ticinesi i prezzi dei sacchi saranno più o meno identici, in quanto la base di calcolo è stata fissata a livello cantonale. Il punto di partenza per calcolare i prezzi dei diversi sacchi dei rifiuti è dato infatti dalle forchette di prezzo minime e massime stabilite dal Cantone per il sacco da 35 litri, che, nel caso di tassa applicata sul volume, oscilla tra Fr. 1.10 e Fr. 1.30 al sacco, oppure, in caso di tassa applicata sul peso, tra Fr. 0.20 e Fr. 0.26 al kg. Si presuppone quindi che il peso medio di un sacco dei rifiuti dal volume di 35 litri corrisponda a 5 kg. Sulla base di questi prezzi minimi e massimi vengono calcolati proporzionalmente i prezzi per i sacchi da 17, 60 e 110 litri.

Gli importi della tassa base per l'anno 2019, invece, sono generalmente inferiori rispetto agli importi che venivano prelevati sino all'anno scorso. La nostra Amministrazione comunale li preleverà tramite una fattura che sarà emessa nel corso del prossimo mese di maggio.

Segnaliamo infine che, secondo le disposizioni cantonali, tutte le Amministrazioni comunali sono state chiamate a introdurre nelle loro contabilità generali una contabilità analitica e specifica concernente la gestione delle diverse tipologie di rifiuti. Dal rapporto tra costi e ricavi si capirà se in futuro saranno

necessari degli adeguamenti delle varie tasse, sia in aumento che in diminuzione. Tali adeguamenti dipenderanno sostanzialmente dalla quantità di rifiuti che verranno prodotti, raccolti e smaltiti.

In collaborazione con la Cancelleria comunale abbiamo preparato un condensato delle domande più frequenti che vengono poste dagli utenti, le cosiddette FAQ (dall'inglese *Frequently Asked Questions*), e le relative risposte.

Sacchi rifiuti ufficiali

Chi deve usare il sacco rifiuti ufficiali di colore bianco?

Tutti i residenti (economie domestiche) e tutte le aziende installate nel nostro Comune.

Piccole attività artigianali e commerciali, esercizi pubblici, istituti eccetera devono anch'essi utilizzare il sacco ufficiale bianco?

Sì, il sacco ufficiale è obbligatorio anche per tutte le attività non classificabili quali economie domestiche.

I privati che dispongono di un container (cassonetto) da 700/800 litri come si devono comportare?

Coloro che dispongono di cassonetti privati, autorizzati dall'Ufficio Tecnico comunale, devono anch'essi utilizzare solo i sacchi ufficiali. Per evitare dei depositi abusivi, è consigliato chiudere il container con un lucchetto o catena, ricordandosi tuttavia di lasciarlo aperto per la vuotatura.

Le aziende che dispongono di un container (cassonetto) da 700/800 litri come si devono comportare?

Di principio, le aziende che dispongono di cassonetti privati, autorizzati dall'Ufficio Tecnico comunale, devono anch'esse utilizzare i sacchi rifiuti ufficiali di colore bianco. Esse possono tuttavia utilizzare dei sacchi rifiuti generici, di altro colore, a condizione che, una volta riempito, il cassonetto venga sigillato con una cosiddetta marca ufficiale che dà diritto a una singola vuotatura. Anche in questo caso, per evitare dei depositi abusivi, è consigliato chiudere il container con un lucchetto o una catena, ricordandosi di lasciarlo aperto per la vuotatura.

Dove si possono acquistare le marche ufficiali?

Le marche ufficiali sono in vendita solo in Cancelleria comunale.

Dove si possono acquistare i sacchi rifiuti ufficiali?

I sacchi ufficiali sono in vendita, in rotoli da 10 sacchi cadauno, in alcuni negozi del Comune (rivenditori ufficiali):

- Società Cooperativa di Consumo, Largo Bernasconi 5, 6874 Castel San Pietro
- Farmacia Ronchi Luciano & Figlio, Via Obino 1, 6874 Castel San Pietro
- Macelleria Cereghetti, Via G.B. Maggi 14, 6874 Castel San Pietro
- La Butega da Munt, Strada per Monte 44, 6875 Monte

Le associazioni e le società ricreative senza scopo di lucro, i gruppi che organizzano manifestazioni eccetera, come si devono comportare?

Secondo le proprie scelte e necessità, possono acquistare dei sacchi rifiuti ufficiali oppure utilizzare dei sacconi generici dei rifiuti, applicandovi sopra una marca ufficiale quale "identificativo" affinché gli stessi possano venir raccolti dalla ditta preposta al servizio.

In caso di rottura di un sacco dei rifiuti ufficiale si ha diritto a un rimborso?

No. I sacchi vanno sempre riempiti secondo il buon senso, evitando il sovraccarico.

Chi ha diritto ad agevolazioni?

Le seguenti categorie di persone, su richiesta e presentandosi allo sportello comunale, hanno diritto a dei sacchi rifiuti ufficiali gratuiti:

- Le persone o nuclei famigliari con a carico bambini di 0-3 anni. Per ogni bambino si ricevono 5 rotoli all'anno di sacchi da 35 litri. In caso di arrivo nel Comune solo nel corso dell'anno, si ha diritto a un quantitativo pro-rata.
- Le persone che per motivi sanitari, comprovati da prescrizioni o certificati medici, devono usare dispositivi medici quali ad esempio pannolini, sacchetti eccetera. Il diritto ammonta a 5 rotoli all'anno. In caso di arrivo nel Comune solo nel corso dell'anno, si ha diritto a un quantitativo pro-rata.

Cosa succede in caso di utilizzo di un sacco rifiuti non ufficiale?

Gli addetti comunali possono eseguire dei controlli e aprire i sacchi per stabilirne la provenienza. Il non rispetto delle regole è passibile di contravvenzione.

Fino a quando si possono utilizzare i sacchi dei rifiuti ufficiali con il laccio di chiusura di color rosso?

I cittadini che hanno ancora dei sacchi rifiuti ufficiali aventi il laccetto di chiusura di color rosso possono utilizzarli ancora sino al 30 giugno 2019. Dopo questa data gli addetti comunali eseguiranno delle verifiche per stabilirne la provenienza.

Scarti vegetali



Dove si acquista la tessera per il deposito degli scarti vegetali in zona Nebbiano?

Di regola le tessere sono da acquistare in Cancelleria comunale. In casi eccezionali possono essere acquistate direttamente alla discarica comunale.

Chi può depositare gli scarti vegetali alla piazza di raccolta comunale del Nebbiano?

Si premette innanzitutto che alla piazza di raccolta del Nebbiano si possono consegnare solo piccoli quantitativi. Lo possono fare i residenti privati (economie domestiche) di Castel San Pietro e coloro che hanno dei giardini siti sul nostro territorio comunale. Se il giardino privato viene mantenuto da un professionista del settore (giardiniere ecc.), i rifiuti non possono essere depositati nella piazza di raccolta del Nebbiano ma devono essere smaltiti al Centro di compostaggio cantonale autorizzato "La Rossa", ubicato in Via Prati Maggi, 6862 Rancate. Attenzione: il costo per lo smaltimento dei propri scarti vegetali in quest'ultimo Centro è a carico dei privati.



I sacchi ufficiali della spazzatura dotati di laccetto di chiusura color rosso possono essere utilizzati solo fino al 30 giugno 2019.

Notizie dall'Ufficio Tecnico comunale

A cura di **Massimo Cristinelli**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Pubblica

Moderazione del traffico, completamento marciapiede, rifacimento delle sottostrutture e rinnovo della pavimentazione della strada cantonale di Via G.B. Maggi – zona Cantun Sura

Dopo aver espletato le relative procedure d'appalto secondo la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), nelle prossime settimane prenderanno avvio i lavori con l'installazione di cantiere. I lavori si protrarranno indicativamente fino alla fine del corrente anno.

Risanamento fognatura, condotta acqua potabile e rifacimento strada in zona Sotto Muscino

Gli importanti lavori sulla strada in zona Sotto Muscino, che hanno compreso il risanamento della fognatura, la sostituzione della condotta dell'acqua potabile e la sostituzione della vetusta illuminazione pubblica per renderla conforme al Piano dell'illuminazione, stanno procedendo come da programma e si concluderanno indicativamente nel corso del prossimo mese di maggio. Si terminerà poi con l'esecuzione della nuova pavimentazione stradale.



Uno scorcio dello scavo con la nuova condotta dell'acqua potabile.

Manutenzione strade comunali (Quadriennio 2015-2018)

Si sono concluse a fine febbraio le opere di risanamento della condotta



Fase di posa dell'asfalto su Via Nebione.

Posteggi comunali

Ai parchimetri si può pagare anche con lo *smartphone*

Rammentiamo che dal 1° gennaio scorso è entrata in vigore su tutto il territorio comunale la nuova regolamentazione dei posteggi pubblici comunali. In pratica vengono applicate le disposizioni previste dal Regolamento comunale e dalla relativa Ordinanza municipale. Sintetizzando, l'uso dei posteggi pubblici è ora regolato da parchimetri, dal disco orario (zone blu) e da limitazioni temporali di sosta. I posteggi pubblici sono segnalati tramite apposite demarcazioni orizzontali (marcature degli stalli) e verticali (cartelli). A determinate condizioni, il Municipio può concedere delle autorizzazioni, soggette al pagamento di una tassa, che consentono l'uso dei posteggi comunali senza limitazione di tempo; tali autorizzazioni, tuttavia, consentono unicamente di usufruire dei posteggi che sono liberi in quel determinato momento.

L'Amministrazione comunale desidera rammentare agli automobilisti che, oltre al tradizionale pagamento a contanti con le monete, le tariffe di posteggio ai parchimetri possono essere pagate anche in modo digitale tramite il proprio *smartphone* (sistemi iOS o Android) utilizzando i sistemi **Parkingpay** e **TWINT**. Si tratta di due sistemi di pagamento moderni e sicuri, già in uso

dell'acqua potabile lungo la Via Nebione nella frazione di Gorla. La strada è stata inoltre completamente ripavimentata a nuovo nell'ambito del credito quadro.

con successo in molti comuni svizzeri. Con Parkingpay, una volta registrati, potete pagare tutti i parcheggi abilitati. Con TWINT potete pagare i parcheggi abilitati in 20 secondi, senza dover installare alcuna applicazione aggiuntiva. Ecco succintamente come funzionano:

ParkingPay

La prima volta

- Scaricare l'app da App Store oppure Play Store (www.parkingpay.ch)
- Registrarsi seguendo la procedura
- Caricare un importo iniziale sul conto, ad esempio Fr. 50.00.

Quando si arriva al parcheggio

- Aprire l'app Parkingpay
- Sul parchimetro è presente un adesivo Parkingpay dove figura il NAP e il numero della zona di parcheggio
- Inserire queste due informazioni nell'app e selezionare la variante "Procedura"
- Selezionare/inserire il numero di targa del veicolo
- Prima dell'avvio dovrà essere selezionata, tramite una rotella, la durata di parcheggio.
- Premere "Avvia procedura".

Quando si lascia il parcheggio

- Aprire l'app Parkingpay
- Premere "Termina adesso"
- A questo punto sarà addebitato sul conto Parkingpay il tempo esatto di parcheggio.

In caso di problemi o di domande riguardanti la creazione o l'utilizzo del vostro conto Parkingpay, potete consultare il sito www.parkingpay.ch/faq (rubrica "Aiuto;" voce "Altre domande").

TWINT

Per poter pagare in questo modo dovrete aver installato l'app di TWINT; per informazioni in merito vogliate rivolgervi direttamente alla vostra banca/alla Posta.

Quando si arriva al parcheggio

- Aprire l'app TWINT
- Sul parchimetro è presente un adesivo TWINT con un codice QR
- Premere "Codice QR" e scansionare il codice



- Solo la prima volta: inserire il numero di targa del veicolo
- Selezionare la durata di parcheggio
- Premere "Avvia sosta"
- Confermare il pagamento.

Quando si lascia il parcheggio

- Aprire l'app TWINT
- Premere "Termina adesso"

Monitoraggio automatico delle perdite e dei prelievi abusivi da idranti sulla rete dell'acqua potabile comunale

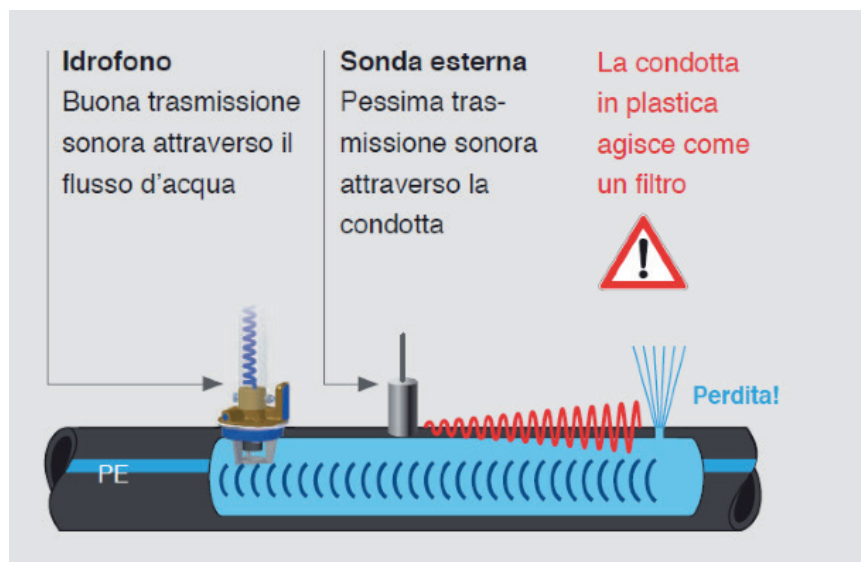
Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 18 marzo scorso, ha approvato il credito di Fr. 160'000.00 per l'introduzione di un sistema di sorveglianza continua della nostra rete dell'acqua potabile. La scelta di installare un tale sistema è volta a rafforzare il lavoro che il Comune sta effettuando da diversi anni nella manutenzione e nella sostituzione della rete idrica sull'intero comprensorio comunale. Il rinnovo della rete idrica dovrebbe essere un'operazione ciclica, a seconda dell'invecchiamento della stessa. Purtroppo la conformazione del nostro territorio comunale e del suo tessuto abitato ha generato una rete idrica molto estesa che non ha permesso in passato – e non lo permette tuttora – di rinnovare tutte le tubature in tempi brevi. L'obiettivo è dunque quello di riuscire a intervenire in maniera tempestiva, laddove necessario, al fine di evitare lo sperpero di un bene prezioso come l'acqua potabile. Da anni il Servizio Acqua potabile prevede una campagna mirata annuale di ricerca perdite tramite il metodo d'intercettazione: ciò significa che tutte

le saracinesche principali, gli sfiati, gli idranti e gli allacciamenti delle abitazioni sono intercettati mediante microfoni portatili con rilevatori dati via radio.

Il sistema che si intende adottare ora prevede la posa di idrofoni montati nella valvola principale degli idranti per la misurazione e l'analisi di onde sonore nella rete delle condotte idriche. Il sistema converte il rumore dell'acqua in una tensione elettrica corrispondente alla pressione acustica. LORNO, questo il

nome dell'applicativo, è un sistema automatico e permanente di rilevamento delle perdite con telemonitoraggio, 7 giorni su 7, 24 ore su 24. Vigila e monitora la rete idrica mediante sensori, dispositivi elettronici, trasmissione di dati e software. Il suo funzionamento può essere così riassunto:

- l'idrofono riceve le onde sonore della rete di condotte idriche e le converte in un segnale elettrico;



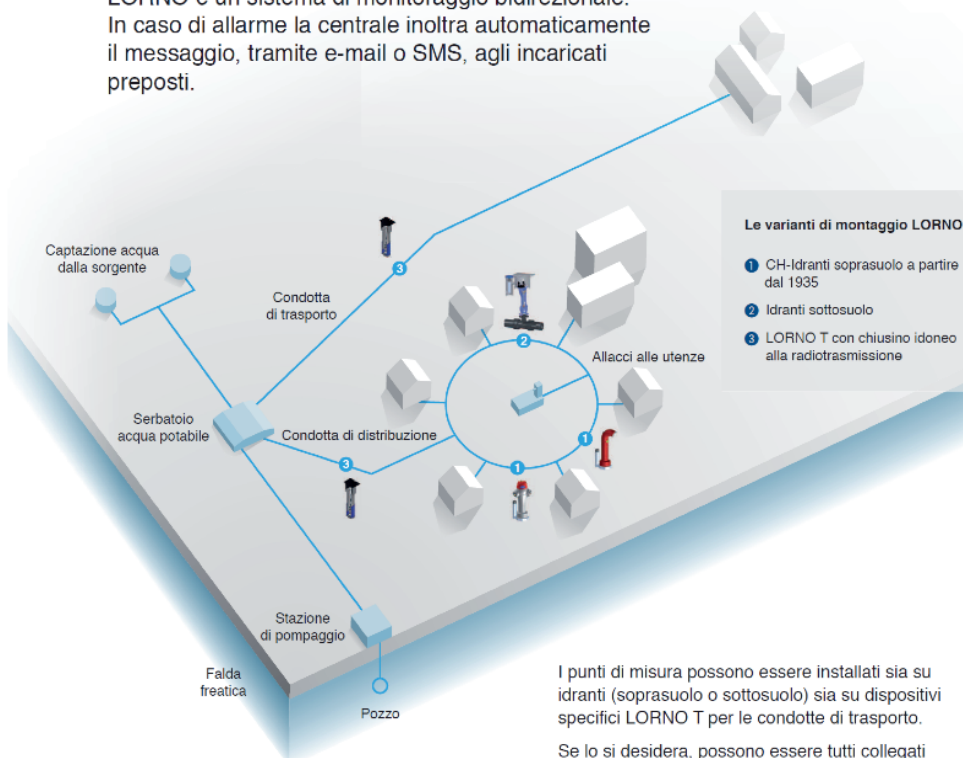
- in caso di perdita l'idrofono fa scattare automaticamente un allarme via posta elettronica o cellulare;
- il modulo di misura rileva i segnali e invia messaggi d'allarme e di stato;
- in caso d'emergenza la centrale inoltra automaticamente all'ufficio competente il messaggio d'allarme via posta elettronica o per SMS;
- nella centrale logica i dati vengono memorizzati in una banca dati e messi a disposizione dell'utente in forma di visualizzazione.

LORNO può essere impiegato su tubazioni di qualsiasi dimensione e materiale (ghisa, acciaio, PE eccetera). Il materiale delle condotte è irrilevante perché l'idrofono utilizzato non misura le onde sonore sulla tubazione, ma direttamente nell'acqua. Esso funziona allo stesso modo sia nelle condutture in metallo, sia in quelle di materiale plastico. Per ogni punto di misura, LORNO monitora acusticamente un raggio compreso fra 150 e 300 m, variabile a seconda del materiale della tubazione, del suo diametro e della topologia della rete.

Dopo l'installazione dei moduli di misura LORNO nella rete idrica, viene effettuata la misurazione iniziale del rumore. Il modulo di misura, in base a un algoritmo, registra per alcuni giorni (ad esempio per una settimana) l'ambiente acustico in cui è inserito (frequenza e ampiezza dei rumori). Quando LORNO registra un segnale anomalo nella rete dell'acquedotto, invia automaticamente un allarme che l'utente preposto può ricevere anche come e-mail o SMS (sistema di telemonitoraggio).

Alcune aziende di distribuzione dell'acqua potabile della regione hanno già installato questo tipo di sistema, che si è rivelato molto efficace nel ridurre sensibilmente le perdite di acqua grazie a dei pronti interventi di riparazione.

LORNO è un sistema di monitoraggio bidirezionale. In caso di allarme la centrale inoltra automaticamente il messaggio, tramite e-mail o SMS, agli incaricati preposti.



I punti di misura possono essere installati sia su idranti (soprasuolo o sottosuolo) sia su dispositivi specifici LORNO T per le condotte di trasporto.

Se lo si desidera, possono essere tutti collegati per formare una rete comune. Con l'opzione SIM, i singoli punti di misura possono comunicare con il server tramite rete mobile in modo bidirezionale. L'applicazione web LORNO monitora allo stesso modo sia i punti di misura con trasmissione dei segnali radio sia quelli con comunicazione via rete mobile.

LORNO controlla in maniera continua e permanente:

- la rete idrica per la rilevazione delle perdite
- il livello di riempimento degli idranti
- il prelievo d'acqua e/o gli utilizzi non autorizzati degli idranti
- il funzionamento di tutti gli elementi del sistema



Ampliamento della Scuola dell'Infanzia

A breve l'inizio del cantiere

A cura di **Carlo Falconi**
Ufficio Tecnico comunale
Responsabile Edilizia Privata

A breve, presumibilmente nel corso del prossimo mese di maggio/giugno, inizieranno i lavori per l'ampliamento dell'edificio della Scuola dell'Infanzia ubicato in centro paese a Castel San Pietro. Il credito di oltre 3 milioni di

franchi per questi importanti lavori è stato votato dal Consiglio comunale nella seduta del 22 ottobre scorso, secondo il progetto che gli era stato sottoposto dal Municipio con il Messaggio municipale no. 16/2018 del 19 settembre 2018. Della necessità di ampliare la Scuola dell'Infanzia e di come questo progetto sia uno degli obiettivi principali del nostro Municipio, vi è già stato riferito nelle pagine di questa rivista nei numeri di aprile 2017 e dicembre 2018. Qui sotto desidero semplicemente descrivere attraverso due immagini digitali (in gergo tecnico *rendering*) alcuni spazi interni.

La prima immagine interessa lo spazio dedicato all'attività didattica tranquilla (foto sopra), mentre la seconda immagine riguarda la zona per le attività didattiche di movimento e di riposo (foto sotto). Entrambi gli spazi appena descritti sono situati al primo piano della nuova ala che verrà costruita. Come fatto in passato per la ristrutturazione della Masseria Cuntitt, è nostra intenzione pubblicare sui prossimi numeri della rivista alcune fotografie del cantiere in corso. Il termine dei lavori è previsto nel corso dell'estate 2020.



A cura della **Redazione**

18 marzo 2019. L'incontro con i neo 18enni... con sorpresa!

Come da tradizione, anche quest'anno le nostre autorità comunali, nelle persone del Sindaco Alessia Ponti, del Presidente del Consiglio comunale Federico Imbesi e del Capo dicastero Cultura e Tempo libero Irene Petraglio, hanno incontrato lo scorso 18 marzo i ragazzi e le ragazze che nel corso di quest'anno compiono il loro 18esimo compleanno. Si tratta di ben 27 giovani nati nel 2001: un numero considerevole e molto più alto rispetto a coloro che sono nati l'anno precedente.

A inizio serata si è tenuto un breve incontro ufficiale nella sala municipale, durante il quale i giovani sono stati omaggiati con il bel libro intitolato *La nostra Svizzera – edizione per i giovani*. A questo primo momento ha fatto seguito una sorpresa: i ragazzi e le ragazze sono infatti stati invitati ad assistere all'apertura e all'evasione di alcune trattande della seduta di Consiglio comunale che si è svolta nella sala Bettex della Masseria Cuntitt. L'iniziativa rientra in una serie di eventi proposti in questi mesi su tutto il territorio nazionale da istituzioni e associazioni che intendono sensibilizzare la popolazione – in particolare le giovani generazioni, sempre meno interessate alla cosa pubblica – su quanto la politica sia fondamentale per la nostra società.

Seguendo l'iter procedurale della seduta, i nostri giovani hanno avuto impressioni certamente contrastanti. Ma come ci ha confidato Pietro, un giovane molto simpatico, «qualche cosa ho capito e mi sarebbe piaciuto approfondire

un po' di più una delle trattande evase che mi interessava particolarmente», ossia la concessione del credito per la sostituzione dei Controllori Logici Programmabili (PLC) per la telegestione dell'acquedotto comunale (vedi articolo con le risoluzioni del Consiglio comunale). La serata dei giovani si è infine conclusa con un'allegria cena in un ristorante del paese. A questi "neo adulti" e a tutti i nostri giovani rinnoviamo

anche da parte nostra l'invito di saper apprezzare la loro giovinezza, gustandola e vivendola con spensieratezza ma senza eccessi, tra veri e sinceri amici, per iniziare a costruirsi pian piano un proprio percorso di vita, durante il quale incontreranno sicuramente delle difficoltà e delle delusioni ma dove ci sarà spazio anche per molti momenti di gioia e di soddisfazione.



I 18enni nella Sala municipale (sopra) e all'apertura del Consiglio comunale (sotto).



I corsi di compostaggio del 9 e 30 marzo

Hanno riscosso grande interesse i due corsi di compostaggio che anche quest'anno la Commissione ambiente, in collaborazione con il Municipio, ha organizzato nel corso di due sabati mattina, per dare la possibilità alla popolazione di conoscere e imparare le

tecniche per compostare in proprio, in modo adeguato, gli scarti verdi del giardino, dell'orto e di cucina. L'attività del compostaggio permette da un lato di portare meno materiale alla piazza di raccolta del verde (vista anche l'introduzione di una specifica tassa riscossa tramite un'apposita tessera) e, dall'altro, di gettare meno rifiuti nel sacco della spazzatura, tenuto conto anche qui del fatto che i prezzi dei sacchi per

rifiuti sono aumentati con l'introduzione della tassa sul sacco, di cui abbiamo riferito ampiamente nelle pagine precedenti.

Inizialmente era stato previsto un solo corso, a inizio marzo, ma dato l'importante numero di adesioni – ben una cinquantina – gli organizzatori hanno deciso di indire due corsi. Dalle testimonianze raccolte, i partecipanti si sono dichiarati molto contenti di aver



potuto apprendere le informazioni basilari necessarie per riuscire a trasformare alcuni degli scarti organici in un materiale (composta) riutilizzabile nel proprio giardino o orto.

Ai partecipanti il Comune ha regalato una compostiera.

Foto: corso tenutosi lo scorso 9 marzo in un giardino privato.

Rassegne cinematografiche comunali

Buon successo di pubblico

Si concluderà il prossimo giovedì 25 aprile con il film *Neverland*, del regista Marc Foster, la 1ª Rassegna cinematografica promossa dalla Commissione cultura e denominata "I giovedì del cinema ai Cuntitt – Un film al mese da vedere o rivedere". Erano quattro le pellicole

in cartellone nella bella sala Bettex della rinnovata Masseria Cuntitt, proiettate sul grande schermo ogni ultimo giovedì dei mesi da gennaio ad aprile. Per questa prima edizione gli organizzatori hanno scelto di presentare dei film realizzati da registi svizzeri. Una seconda rassegna sarà proposta a fine estate/inizio autunno. La popolazione verrà informata con uno specifico volantino.

Tre sono stati invece i film di spessore proposti dalla Commissione stranieri nell'ambito della tradizionale Rassegna cinematografica comunale "a tema",

arrivata alla 14ª edizione. L'esperienza acquisita in diversi anni e la capacità di proporre sempre degli spunti e delle riflessioni interessanti su tematiche forti e di attualità, riscontrabili sia in ambito lavorativo e sportivo che, più in generale, nella nostra società, quali ad esempio il razzismo, la discriminazione o semplicemente l'insulto, sono state apprezzate dal pubblico, accorso anche dai paesi limitrofi per assistere alle proiezioni proposte. Anche i film di questa rassegna sono stati proiettati nella sala Bettex della Masseria Cuntitt.

Prossime manifestazioni comunali



Molti sono quest'anno gli eventi che il Municipio organizza e propone in collaborazione con le varie Commissioni municipali. Desideriamo qui di seguito darvi solamente qualche breve anticipazione su alcuni di essi, sapendo che poi, di volta in volta, tramite dei comunicati e dei volantini, saranno gli stessi organizzatori a informare nel dettaglio la popolazione.

Maggio

Segnaliamo l'organizzazione del 1° mercato in Corte Cuntitt il giorno di sabato mattina 11 maggio. Se l'evento avrà successo, sarà riproposto a settembre.

Luglio

A inizio luglio, più precisamente giovedì 4 luglio, verrà riproposta in serata una Cena dei vicini a cui tutti possono partecipare. L'intento dell'evento è quello di promuovere la convivialità e di rafforzare i legami di prossimità, gustando le specialità che ognuno vorrà portare e condividere.

Giovedì 25 luglio è invece in programma il primo film all'aperto nell'ambito della rassegna cinematografica sotto le stelle.

Agosto

Martedì 27 agosto è in programma il secondo film all'aperto.

Settembre

Verso fine mese inizierà una nuova rassegna cinematografica, nell'ambito della quale è prevista la proiezione di tre pellicole: una appunto a settembre, una a fine ottobre e l'ultima a fine novembre.

Ottobre

È in corso di preparazione una nuova mostra espositiva degli artisti di casa nostra, che sarà aperta al pubblico durante diversi giorni nella prima metà del mese.

Sempre virtuosi nella raccolta del PET!

Anche nel 2018 il nostro Comune è stato molto virtuoso nella raccolta delle bottiglie per bevande in PET. Sono infatti stati raccolti 10'821 kg, equivalenti a stimate 392'802 bottiglie, che sono state trasformate dalla società PET-Recycling Schweiz in pregiato riciclato di PET. Si tratta di un quantitativo in leggera diminuzione rispetto a quanto si era raccolto nel 2017 (erano stati ben 12'050 kg), ma pur sempre un eccellente segnale che molti cittadini di Castel San Pietro riciclano correttamente il PET.

Rilascio documenti di identità

I cittadini che desiderano rinnovare un documento di identità svizzero (passaporto, carta di identità) devono rivolgersi direttamente, previo appuntamento, a uno dei cinque Centri di registrazione regionali del Ticino (Bellinzona, Biasca, Locarno, Lugano, Mendrisio) istituiti a partire dall'introduzione del passaporto biometrico (in vigore dal 2010). Il Centro di registrazione più vicino a noi è quello di Mendrisio, che si trova in:

Via Municipio 13
6850 Mendrisio
Tel. +41 (0)58 688 34 18
passaporti@mendrisio.ch

Orari di apertura:

Lunedì, martedì, mercoledì e venerdì:

08.30 - 12.00
13.30 - 17.00

Giovedì:

08.30 - 12.00
14.00 - 18.00

L'appuntamento con il Centro può essere preso telefonicamente, recandosi allo sportello, oppure compilando uno specifico formulario sul sito internet www.ti.ch/passaporti.

Rumori molesti



Specialmente durante la stagione primaverile ed estiva giungono in Cancelleria segnalazioni da parte di persone che sono disturbate da rumori molesti. Il Municipio desidera pertanto richiamare la cittadinanza al rispetto della quiete pubblica. Una specifica Ordinanza municipale ne disciplina le regole. Da essa si evince in particolare quanto segue:

- La domenica e nei giorni festivi infrasettimanali è vietata qualsiasi attività rumorosa, ad eccezione dei lavori agricoli urgenti quali l'irrorazione, la fienagione, il raccolto di frutta e verdura, la vendemmia eccetera.
- La quiete notturna dev'essere di principio rispettata tra le ore 20.00 e le 08.00. L'Ordinanza prevede un'eccezione per i lavori agricoli e di giardinaggio, il trasporto e lo spandimento di colaticcio.

Le macchine agricole e da giardinaggio (tagliaerba, rulli a motore eccetera) sono ammesse solo se munite di silenziatori efficaci. A queste condizioni, queste apparecchiature sono ammesse per i lavori dalle ore 08.00 alle 22.00.

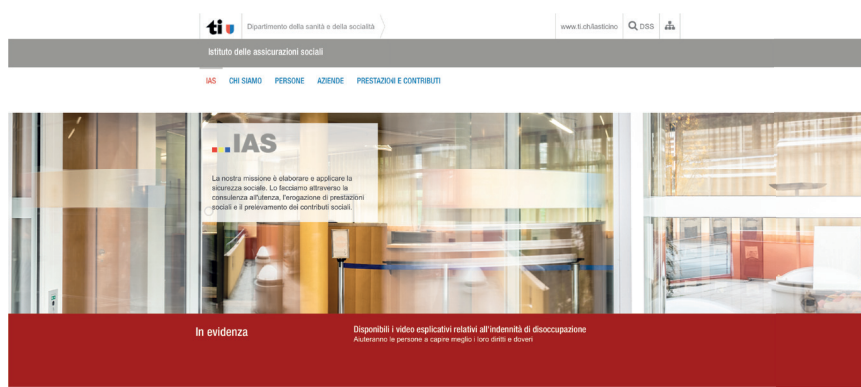
Nella categoria dei rumori molesti rientra inoltre il gettare le bottiglie di vetro o le lattine di metallo alle piazze di raccolta dei rifiuti al di fuori dei giorni e degli orari indicati. Tale operazione è infatti permessa solo nei giorni feriali dalle 07.00 alle 20.00, mentre non è autorizzata nei giorni festivi e la notte.

L'Amministrazione invita pertanto a osservare le disposizioni contenute nell'Ordinanza municipale (scaricabile dal sito internet comunale www.castelsanpietro.ch, sotto la rubrica Documenti On-line).

Il nuovo sito web dell'Istituto delle assicurazioni sociali

Il sito www.iasticino.ch, che risulta essere uno dei portali del Cantone più consultati, si presenta da febbraio sotto una rinnovata veste grafica e di accessibilità alle informazioni. L'obiettivo del Dipartimento della sanità e della

socialità (DSS) è quello di rendere più semplice e immediata la ricerca e la disponibilità delle informazioni e dei servizi offerti. Ad esempio il nuovo sito indirizza subito l'utenza verso due categorie di riferimento: le persone e le aziende. Attraverso questi due punti di accesso, l'utente può facilmente trovare i contenuti che, organizzati secondo schede tematiche, raccolgono al loro interno sia le informazioni utili che lo sportello virtuale (formulari, link, contatti eccetera).





Trova la PAROLA MISTERIOSA

Questa volta abbiamo pensato a un cruciverba quale concorso. Come vedete, è un cruciverba un po' anomalo, con pochi incroci: insomma non delle vere e proprie parole crociate come si è abituati a vedere e che sono generalmente racchiuse in un rettangolo. Dopo aver completato lo schema, riportate le lettere nelle caselle colorate: esse formano la parola misteriosa, che potete comunicarci per partecipare all'estrazione del premio messo in palio, che consiste in una **Carta giornaliera FFS del valore di Fr. 45.00 e due bottiglie del vino comunale "Riserva dei Conti - Loverciano"**. Alcune definizioni si riferiscono al nostro territorio, altre alle nostre tradizioni e alle istituzioni politiche. Qualche domanda potrà sembrare ostica ma con l'aiuto di qualche familiare, di un conoscente o amico/a, siamo sicuri che riuscirete a compilarlo e a darci la risposta esatta. La sequenza dei colori delle caselle vi aiuterà a trovare la "parola misteriosa".

Orizzontali

1. La via del Magazzino comunale.
4. Il numero dei Consiglieri comunali di Castel San Pietro.
5. Uno dei tre Cantoni che firmarono il Patto del 1291.
10. Organo esecutivo cantonale formato da cinque membri (una parola).
12. Una via per Mendrisio (due parole).
13. Una famiglia patrizia (e di artisti) di Castel San Pietro.
14. Il nome della locale sede scout (una parola).
15. La carta fondamentale di uno Stato.
16. Sistema politico che difende l'autonomia dei Cantoni (sostantivo).
19. L'edificio progettato dall'arch. Botta sul Monte Generoso (tre parole).
20. Sigla della locale squadra di calcio.
22. Frazione in cui si trova la Chiesa Rossa (due parole).
23. L'attuale Sindaco di Castel San Pietro (nome e cognome).

Verticali

2. I frutti della sagra che si tiene ogni anno a Corteglia.
3. L'attuale Vicesindaco di Castel San Pietro (nome e cognome).
6. Famiglia di artisti di Castel San Pietro del Sei-Settecento (e nome di una via in zona Obino).
7. Luogo più alto di Corteglia e nome di un vino locale (due parole, in dialetto).
8. Strumento della democrazia diretta che consente al popolo di contestare un atto legislativo.
9. Le elezioni che si tengono il 20 ottobre 2019 (aggettivo).
11. Sistema politico in cui il popolo è sovrano.
17. Dei tre poteri, quello in mano al Municipio e al Consiglio federale.
18. Villaggio della Valle che apparteneva a Caneggio fino al 2003.
21. Frazione dove si trova l'oratorio dedicato alla Madonna di Caravaggio.
24. La via del Centro scolastico.

La parola misteriosa è:




(Lo è lo zoppo; *aggettivo*)

Condizioni di partecipazione

- Inviare la vostra risposta (parola misteriosa) alla Redazione di "Castello informa": e-mail info2@castelsanpietro.ch. Non dimenticate di indicare il vostro nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. Oppure telefonate in Cancelleria: 091 646 15 62.

- Termine di inoltro della "parola misteriosa": **15 maggio 2019**.

- Al concorso non possono partecipare i membri della Redazione e i dipendenti comunali, così come i loro familiari abitanti nella stessa economia domestica. In caso di più risposte esatte, la Redazione procederà a un sorteggio. Il vincitore verrà contattato telefonicamente o per e-mail.



In questa piccola carrellata di foto, vi mostriamo i membri della Redazione all'opera durante la riunione tenutasi lo scorso mese di gennaio per preparare il presente numero della rivista, a cui ha fatto seguito una piacevolissima cena a mo' di chiusura dell'anno redazionale 2018. Insomma, al dovere è seguito il piacere.

Per impegni precedentemente assunti, erano purtroppo assenti i redattori Lorenzo Fontana (Segretario), Ercole Levi e Alessia Ponti (Sindaco).

**La Redazione
di "Castello informa"
dietro le quinte**